



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA

UFFICIO DI PIANO
DISTRETTO DI FIDENZA

Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515



PIANO ATTUATIVO

2013

DISTRETTO DI FIDENZA

INDICE

PROGRAMMI E PROGETTI DISTRETTUALI

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

	PREMESSA	PAG. 7
01	PROGETTO : PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	PAG. 8

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

	PREMESSA:	PAG. 11
02	PROGETTO : CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PAG. 12
03	PROGETTO : RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	PAG 16
04	PROGETTO : ORATORI	PAG. 19
05	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	PAG .21
06	PROGETTO : UNIVERSITÀ DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	PAG 23
07	PROGETTO : "A A A ...CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA"	PAG 28
08	PROGETTO : GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI -ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI -	PAG 31
09	PROGETTO : FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA	PAG 34
10	PROGETTO : UNITA' DI STRADA	PAG 37

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

	PREMESSA	PAG. 41
11	PROGETTO : IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA	PAG. 43
12	PROGETTO : TERRA D'ASILO	PAG. 46
13	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	PAG. 52

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

14	PROGETTO : SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO	PAG. 55
15	PROGETTO : SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	PAG. 59
16	PROGETTO : UFFICIO PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE	PAG. 62
17	PROGETTO : PUNTI UNICI DI ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI	PAG. 65
18	PROGETTO : AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10	PAG. 67
19	PROGETTO : ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	PAG. 69
20	PROGETTO : FIGURA DI SISTEMA	PAG. 71

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE

21	CURE DOMICILIARI	PAG. 74
22	SPECIALISTICA	PAG. 79
23	SERT	PAG. 82
24	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI	PAG. 85
25	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI	PAG. 89

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

	PREMESSA	PAG. 92
26	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	PAG. 93
27	DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 97
28	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	PAG. 103
29	DEMENZE	PAG. 107
30	INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	PAG. 111
31	"HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	PAG. 114

AREA DISABILI

	PREMESSA	PAG. 118
32	DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 123
33	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI	PAG. 127
34	PROGRAMMA GRA.D.A.	PAG. 130
35	PROGRAMMA S.L.A.	PAG. 132

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

36	ACCESSO E PRESA IN CARICO	PAG. 135
37	FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	PAG. 138
38	PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	PAG. 142
39	CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO	PAG. 146
40	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	PAG. 148
INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012		PAG. 151

SCHEDE FINANZIARIE

TABELLA A – QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013	PAG. 155
TABELLA B – FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA	PAG. 157

OBETTIVI DI AMBITO DISTRETTUALE

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Premessa

La condizione di povertà dei singoli e delle famiglie si è evidenziata in questi anni, complice anche la crisi economica, come un fenomeno sempre più complesso e maggiormente inteso non solo come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, di fragilità di relazioni, di precarietà lavorativa, di isolamento sociale.

La povertà non è più quindi una condizione statica nel tempo ma un processo che spesso conduce alla marginalità sociale.

L'esclusione sociale è infatti una condizione di deprivazione che si manifesta attraverso una condizione di svantaggio generalizzato, che somma più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e a un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago.

Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela, dunque, molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali.

Questa situazione già di per sé preoccupante è andata deteriorandosi a causa della crisi economica che ha colpito gli stati più deboli della popolazione e coloro che erano già in situazione di precarietà; ma sono intervenuti altri elementi quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei familiari composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli.

Si percepisce inoltre un'ampia situazione sommersa di fragilità sociale ed economica, che spesso si manifesta soltanto nel momento in cui i soggetti non riescono più a contenere il disagio e si rivolgono ai servizi ad altri soggetti della rete, per un concreto sostegno.

Parallelamente è evidente il venir meno delle risorse economiche anche per gli interventi sociali che ci spinge a rafforzare il lavoro di rete e la presa in carico integrata delle persone in difficoltà. E' quindi necessario migliorare ulteriormente la conoscenza reciproca di tutti i soggetti, delle modalità e degli strumenti di lavoro per non disperdere energie e soprattutto per fornire risposte più efficaci alle esigenze della popolazione. E' indispensabile inoltre potere disporre di una pluralità di strumenti di intervento che consentano una risposta maggiormente articolata e flessibile a domande sempre più complesse, oltre che di una pluralità di soggetti che con diversa natura e specificità sappiano dare risposte più complete, e non solo di tipo economico per:

A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;

B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;

C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia.

D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale

E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e

riconosciuta,

F) intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio.

PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizi Sociali Anahi Alzapiedi aalzapiedi@ausl.pr.it 0524 – 515511 Coordinatrice Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione Nicoletta Mestieri nmestieri@ausl.pr.it 0524 - 515560
4. Destinatari	<i>I destinatari appartengono a nuclei familiari residenti nei 13 Comuni del Distretto di Fidenza.</i> <i>I criteri in base ai quali vengono individuati sono:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>situazione debitoria</i> • <i>lavoro precario</i> ▪ <i>disoccupazione</i> ▪ <i>problemi abitativi</i>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il lavoro sul presente Progetto sarà integrato con gli altri Servizi territoriali che hanno competenze sul tema e sarà subordinato alle normative vigenti in materia di integrazione al lavoro <ul style="list-style-type: none"> ◆ Centro per l'Impiego ◆ Cooperative Sociali ◆ Servizi Sociali
6. Azioni previste	Il presente Progetto è in continuità con l'anno 2012 in quanto la situazione delle famiglie in difficoltà economica che rischiano di ricadere nel circuito dell'esclusione sociale non è migliorata. In questi anni il Distretto di Fidenza ha potenziato molto il settore degli interventi di inserimento lavorativo e di rafforzamento delle competenze personali, usando lo strumento delle borse lavoro non solo come strumento preparatorio al mondo del lavoro, ma anche come sostegno economico autonomizzante, uscendo quindi dalle logiche assistenziali. Il presente Progetto prevede alcune fasi consolidate dall'esperienza degli scorsi anni: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Segnalazione da parte delle assistenti sociali delle situazioni maggiormente in difficoltà, con specificata la priorità d'intervento ◆ Inserimento in situazione lavorativa e apertura del percorso di Borsa lavoro ◆ Monitoraggio In caso di situazioni di particolare problematicità, è possibile sostenere economicamente famiglie o singoli mediante l'erogazione diretta di sussidi economici.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Servizi Sociali Distretto di Fidenza ◆ Cooperative "B" ◆ Centro per l'Impiego ◆ Centri di Formazione Professionale ◆ Associazioni di Volontariato 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Assistenti Sociali Distretto di Fidenza Coordinatore e Operatori Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ N° totale Progetti ◆ N° colloqui A.S./P.A.I. (min 2 per persona) ◆ N° incontri di Rete (min 2 per persona) ◆ Monitoraggio delle situazioni e rilevazione della soddisfazione di aziende e utenti (almeno il 70%) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	159.052,95		159.052,95				

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

Premessa

Il Distretto di Fidenza, già nei progetti realizzati con i fondi dei precedenti Piani di zona, ha mantenuto un doppio canale di intervento riservato alle famiglie e ai minori. Doppio canale che si è sviluppato attorno alla prevenzione e alla cura delle situazioni di difficoltà.

L'esperienza maturata in questi anni ha consentito al Distretto di ripensare alle politiche per le giovani generazioni e per le famiglie.

In particolare l'avvio dell'esperienza del Centro per le Famiglie ha consentito al Distretto di avvicinare in ottica preventiva numerose giovani famiglie con figli, diverse realtà territoriali associazioni, scuole ed enti rafforzando il lavoro di tessitura di relazioni sociali e di relazioni di comunità importanti per sostenere la coesione e il capitale sociale.

Grazie alla collaborazione con la Diocesi di Fidenza si è potuto realizzare nello scorso anno una ricerca sui giovani del distretto che servirà nella presente progettazione per calibrare meglio gli interventi a favore di questa fascia di popolazione.

Sul versante della cura nel Distretto di Fidenza, ormai da diversi anni si è costituita una equipe educativa distrettuale che attraverso interventi di sostegno domiciliari, gruppi educativi, progetto Meeting e interventi contro la dispersione scolastica, dà risposte innovative, non solo di carattere assistenziale.

I gruppi educativi territoriali si raccordano con le risorse formali ed informali presenti sul territorio (associazionismo, scuola, oratori ecc.) utilizzando la modalità del lavoro di rete, indispensabile per individuare ed interpretare i bisogni.

L'equipe educativa interagisce con le assistenti sociali del territorio per stabilire ed individuare gli interventi di prevenzione necessari.

Nel corso di quest'anno si è provveduto ad implementare gli interventi e a dare risposte a tutti gli ambiti territoriali.

Si sono integrate attività di laboratorio anche con l'U.O. di NPIA per bambini che presentano DGS.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	XX <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 piletta@comune.fidenza.pr.it Via Pietro Nenni 52/a – 43036 FIDENZA
4. Destinatari	Famiglie con figli del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche culturali ricreative Politiche Sportive

6. Azioni previste	<p>L'attività del Centro per le Famiglie si è rafforzata nel corso del 2012, sia in termini quantitativi che qualitativi: due dati per tutti: 381 sono le famiglie che hanno avuto accesso al Centro e 2265 le persone che hanno partecipato alle azioni di comunità. Il 2013- 2014 dovrà vedere il Centro sempre più protagonista della vita e delle esigenze delle famiglie del Distretto, per fare questo gli obiettivi da perseguire saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONSOLIDARE IL LAVORO CON I LIVELLI COMUNALI (attraverso incontri con soggetti specifici : scuole biblioteche associazioni ecc. significative emerse nella mappatura) - CONSOLIDARE L'INTEGRAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI (attraverso: accordi , progetti, formazione integrata) - CONSOLIDARE L'AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ (attraverso : il lavoro coordinato e integrato con le Scuole, il coordinamento del lavoro dei counsellors, i laboratori per i genitori, i progetti specifici) - CONSOLIDARE L'ATTENZIONE ALLE FAMIGLIE IMMIGRATE (attraverso : laboratori con le mamme immigrate, corsi di alfabetizzazione in collaborazione con il Ctp, Laboratori interculturali, lavoro integrato con Servizi e Associazioni che lavorano con e per famiglie immigrate) <p>Le azioni previste sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 4 percorsi del progetto “ Nascono dei genitori” - Massaggio neonatale - N° 6 Laboratori per genitori nei vari comuni del Distretto - Attività di diffusione dell' Affidamento in collaborazione con il tavolo provinciale - Incontri sulla disostruzione pediatrica e la sicurezza domestica dei bambini. - Settimana dedicata alla famiglia da svolgersi in tutti i Comuni del Distretto - Formazione e supervisione del personale - Costruzione sito web autonomo e redazione della news letter del Centro - Applicazione del Piano di valutazione redatto - Convegno di bilancio dei primi due anni di attività.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto -Azienda USL (Pediatri, Medici di base , Salute Donna, Pediatria , ecc). - Nidi Scuole , Enti di Formazione, CTP - Organizzazioni di Terzo Settore</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1 Coordinatore 2 Mediatori familiari 1 Addetto alla accoglienza 1 Ostetrica 1Responsabile azioni di comunità 1 Esperto in diritto di famiglia 3 Counselor 1 Responsabile area Sostegno alla genitorialità</p>

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>		<p>E' stato redatto un Piano della Valutazione che e già in applicazione nel 2013 e che prevede: VALUTAZIONE QUANTITATIVA N° famiglie che accederanno al Centro N° famiglie che parteciperanno alle azioni di Comunità N°genitori che parteciperanno ai percorsi nascita N° coppie che accederanno alla mediazione familiare non obbligata N° nuove associazioni coinvolte nelle azioni di comunità Tutti gli altri dati quantitativi previsti dal piano della valutazione VALUTAZIONE QUALITATIVA Per quanto riguarda la valutazione qualitativa si andranno a verificare i seguenti obiettivi: -Qualità/Efficacia della Rete interna -Qualità /Efficacia della Rete Esterna -Qualità /Efficacia dell'accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • Gradimento degli utenti • Tempi di risposta • Obiettivi specifici per ogni singola area STRUMENTI: - questionari di soddisfazione - Follow up -Interviste mirate</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>		<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
	<p>euro</p>	<p>39.000,00</p>		<p>39.000,00</p>					

RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP (Azienda di Servizi alla Persona)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Anahi Alzapiedi Responsabile Distretto di Fidenza Via Berenini 151 – 43036 – Fidenza 0524/202711-202712-202739 aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it</p> <p>Coord. Area educativa Distrettuale Ed. Prof.le Gabriele Giacobbi Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza Tel. 0524/202727 – cell. 3474128523 ggiacobbi@aspdistrettofidenza.it</p>
4. Destinatari	Minori in fascia preadolescenziale e/o adolescenziale, in condizioni di disagio, del Distretto di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>A) Politiche educative. B) Politiche Sociali C) Politiche sanitarie.</p>

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei Gruppi Educativi territoriali di sostegno scolastico e aggregativi. Azioni di supporto a minori a rischio dispersione. • Potenziamento del Gruppo Educativo Distrettuale di sostegno scolastico e attività laboratoriali . • Attivazione di progetti educativi individualizzati e/o domiciliari a favore di minori con difficoltà scolastiche e, in generale, con disagio sia personale che familiare. • Proposta di interventi educativi diurni, in contesti aggregativi in ambito distrettuale, ad adolescenti e preadolescenti offrendo, nel contempo, un sostegno alle famiglie. • Collaborazione con le scuole di Formazione Professionale presenti nel territorio per aiutare i ragazzi ad “orientarsi” nella scelta di un percorso scolastico che possa introdurli nel mondo del lavoro. • Costruire e consolidare stabili collaborazioni tra i Gruppi Educativi ed i titolari di diverse responsabilità educative (Scuole di provenienza dei ragazzi, Enti di Formazione Professionale, Agenzie Educative, ecc). • Costruzione di una rete di collaborazione tra le Assistenti Sociali territoriali e gli Educatori dell'Equipe per informare le famiglie sui progetti educativi presenti nel Distretto. • Collaborazione con il terzo settore in alcuni progetti attivati. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali distrettuali C) Progetti dei Piani di Zona già attivati. D) Associazioni del volontariato distrettuali. E) Agenzie Educative distrettuali. F) Cooperative sociali accreditate							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori di cooperative accreditate.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento nei percorsi scolastici dei minori coinvolti. C) Maggior consapevolezza nei ragazzi delle scelte dei percorsi scolastici/formativi. D) Aumento nei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico della consapevolezza della loro capacità e accrescimento della loro autostima. E) DIDATTICI: superamento delle difficoltà di apprendimento – Sviluppo di un metodo di studio. F) INDIVIDUALI: rimotivazione allo studio – sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. G) SOCIALI: sostenere e favorire le relazioni con gli insegnanti, i coetanei ed i genitori.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	171.852,40		171.852,40				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione x	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ORATORI – “Progetto oratori.Una proposta educativa” diocesi di Parma									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione									
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Aspl...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Cooperativa sociale Eidè: tel 0521/236628 fax 052171912623							
4. Destinatari		Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni di Fontevivo e Roccabianca							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche giovanili							
6. Azioni previste		Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Diocesi di Parma Comuni Asp distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		2 animatore/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione,accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	7.000,00		7.000,00				

INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	ASP DI FIDENZA							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it 0524/202729							
4. Destinatari	Donne italiane e straniere sole e/ o con bambini in stato di temporanea difficoltà, nuclei monogenitoriali, segnalati dal Servizio Sociale;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito; • Attivazione di percorsi per reperimento di alloggi; 							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di alloggi e soddisfacimento dei bisogni primari; • Sostegno per la presenza di eventuali figli minori; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Caritas Diocesana • Caritas Parrocchiale • Associazione Talita kum • Assistenti Sociali • ASP Servizio Sociale delegato 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari Caritas Diocesana • Volontari Caritas Parrocchiale • Associazione Talita Kum • Assistenti Sociali 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Asp Distretto di Fidenza e d il Volontariato; Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari; Definizione del percorso di recupero delle autonomie personali.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	TOTALE							
	euro	46.000,00		46.000,00				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p>INTERVENTO/PROGETTO: A) UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>B) INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p> <p>Tutti in continuazione con l'annualità precedente considerando eventuali variazioni delle risorse a disposizione.</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, ...)	ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI ONLUS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>CARLA BORGHETTI e-mail : carla.borghetti53@gmail.com</p> <p>MARCO BEGARANI 0524 /83402 e-mail: beginari@casadilodesana.org</p>
4. Destinatari	<p>UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>Diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classi di tutti gli Istituti Superiori del Distretto e di Enti di formazione professionale • Classi terze e seconde delle scuole medie inferiori • Gruppi giovanili informali (parrocchie, gruppi sportivi, movimenti giovanili) <p>Indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • Collegi docenti • CdC • Educatori • Cittadinanza <p>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p> <p>Famiglie che vivono</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Problematiche adolescenziali 2) di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza dipendente

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Povertà Immigrazione Minori e responsabilità familiari Disagio psichico
6. Azioni previste	<p>UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale informativo / sito internet • Programmazione con i vari Istituti e scelta delle tipologie di interventi per tema e durata • Incontri con gruppi/classi in moduli diversificati secondo le richieste /urgenze dichiarate • Moduli intensivi per classi/gruppi con disagio conclamato • Gruppi di auto-aiuto (su richiesta anche di altri progetti) • Attivazione di moduli di raccordo tra prevenzione e attività curricolari • Connessione con le azioni di comunità promosse sul territorio. (cfr.Laboratori) <p>Azione 2 in collaborazione con : "Unità di strada" Progetto "Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia" Collaborazione con il Centro per le famiglie</p> <p>Azione 3 in collaborazione con altri progetti sul territorio agenti nel campo della prevenzione a-specifica e specifica Collaborazione con progetto "LINK"/ Associazione POPOLI Collaborazione con Pastorale giovanile parrocchiale.</p> <p>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali e famigliari di consulenza e sostegno alla genitorialità o, più in generale, alla famiglia • Collaborazione con il Centro per le Famiglie • Facilitazione/conduzione nei gruppi di auto- aiuto • Invio ad agenzie specializzate del pubblico e privato presenti sul territorio • Collaborazione con sportello " Spazio per Voi" presente nelle scuole superiori e con il progetto " Università della Vita" • Collaborazione con le azioni di comunità promosse dal progetto "Prove di Comunità" in collaborazione con il CSV Forum Solidarietà • Collaborazione con strutture di accoglienza per sostenere le capacità genitoriali

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Superiori di tutto il distretto Scuole medie inferiori Istituti di Formazione professionale Parrocchie , Pastorale giovanile Progetto SMS Gruppi Giovanili Pubblici esercenti (per Azione 2) Ser.T Casa di Lodesana Casa di accoglienza Tebah Caritas – Cav Cooperativa di abitazione “G. Di Vittorio” Coop.va sociale di tipo B “Averla” Coop.va sociale di tipo B “Cristina” Coop.va Sociale di tipo B “ Garabombo” Associazione “Il Delfino”
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 psicologo

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>UNIVERSITÀ DELLA VITA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior consapevolezza relativamente all'uso e abuso di sostanze • Potenziamento del benessere personale e di gruppo • Contrasto a fenomeni di bullismo • Potenziamento della rete con il progetto “ Spazio per Voi” , SMS, rete dei Servizi, Centro per le famiglie • Individuazione di percorsi curricolari di prevenzione aspecifica • Schede di monitoraggio soddisfazione clienti proposti e condivise dal tavolo dei P.d.Z • Una progettualità condivisa tra i vari attori dei PdZ • Consolidamento del lavoro di rete coinvolgendo i soggetti del territorio <p>INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto dipendente. • Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le competenze genitoriali ed il nucleo familiare • Collaborazione con il Centro per le famiglie • Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori • Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto. • Attivare interventi in case di accoglienza con problemi di ordine genitoriale • Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche • INDICATORI: • Numero di richieste d'aiuto • Numero nuove famiglie accolte • Continuità nel percorso di consulenza • Interazioni con altri progetti • Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
	<p>euro</p>	<p>21.000,00</p>		<p>21.000,00</p>				

“A.A.A. CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA”

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: progetto “A.A.A Cercasi giovani senza esperienza”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Associazioni)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Roccabianca, Zibello, Noceto e Fontevivo.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 usbertyb@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Giovani in cerca di lavoro, classi V delle scuole d'Istruzione Superiori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 1 – Affiancamento e tutoraggio L’operatore dell’informagiovani di Fidenza (Puntogiovani) sarà affiancato da un operatore qualificato che si occuperà esclusivamente di tematiche lavorative legate al territorio e sarà a disposizione degli utenti, per aiutarli ad orientarsi, a conoscere gli strumenti a loro disposizione nel percorso di ricerca della loro occupazione. • Modulo 2 “Il Curriculum vitae: Moduli didattici Incontri per ragazzi disoccupati, operatori informa giovani e scuole superiori sui seguenti temi: Mi presento: il mio curriculum vitae La lettera motivazionale Gli errori più frequenti Le varie tipologie di contratto Esercitazioni pratiche I moduli per ragazzi ed operatori avranno una durata complessiva di 15 ore, i moduli per le scuole avranno una durata di 10 ore. • Modulo 3 Incontri con vari soggetti che si occupano di lavoro Il Centro Impiego di Fidenza: cosa fa e che servizi offre Agenzie di somministrazione del lavoro Aziende del territorio.....
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Centro per l'impiego, Agenzie interinali, Scuole Superiori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitar		<p>Aumentare - relativamente ad un tema così importante come la ricerca del lavoro - la partecipazione, la consapevolezza e la realizzazione personale dei giovani</p> <p>Incrementare da parte dell'utenza la conoscenza di strumenti e servizi a loro disposizione per il loro percorso di ricerca del lavoro</p> <p>Operare in rete con realtà ed istituzioni presenti sul territorio: istituzioni, scuole, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulte giovanili, enti di formazione professionale</p> <p>Offrire ai giovani un percorso concreto di sostegno e aiuto nell'orientamento verso il mondo del lavoro</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) L.R. 14/2008 (attraverso la Provincia di Parma)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	8.536,00	0		8.536,00				Le risorse della L.R. 14/2008 sono girate al Comune dalla Provincia di Parma (capofila del progetto per tutti i Distretti)

**GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI
- ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Roccabianca, San Secondo, Soragna, Noceto
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 usberty@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Giovani dai 15 ai 29 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>Azioni per l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno all'attuazione di progetti promossi da Enti locali e soggetti privati per migliorare la funzionalità logistica e organizzativa delle strutture adibite ad attività di aggregazione per i giovani, nonché la dotazione di strumenti e tecnologie finalizzati allo svolgimento delle stesse attività; - sostegno a progetti complessi tra più territori, elaborati in via prioritaria dai giovani, per valorizzarne le competenze, un loro protagonismo diretto e la loro corresponsabilità nella gestione degli spazi di aggregazione. <p>Azioni specifiche per l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di giovani e/o operatori su tematiche quali il lavoro, la progettazione e la gestione di servizi; - attivazione di tirocini ed esperienze di volontariato negli spazi di aggregazione e nelle Associazioni giovanili, compresi gli oratori, - supporto e sostegno alle associazioni di volontariato giovanile e alla nuova carta regionale "YoungERcard"; - azioni di sostegno e sviluppo di esperienze di alternanza scuola-lavoro;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni del Distretto, Informagiovani, Associazioni giovanili
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni e del terzo settore

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitar		<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'aggregazione sociale dei giovani in un quadro di collaborazione con gli Enti locali e i soggetti privati e in una logica di sistema regionale; - consolidamento, sviluppo e qualificazione degli Spazi di aggregazione giovanile sia sul piano di un loro adeguamento strutturale e tecnologico che per quanto riguarda il sostegno alle attività, per garantire ai giovani una migliore offerta nel territorio regionale; - sviluppo di progetti innovativi in ambiti di massimo interesse per i giovani e che prevedano un loro diretto coinvolgimento. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<p style="text-align: center;">15.304,00</p> <p>(di cui 5.304,00 per comuni di San Secondo P.se, Soragna e Roccabianca, € 3.000,00 per comune di Noceto, euro 7.000,00 per comune di Fidenza)</p>	0		DGR 1683 del 5/11/2012 15.304,00 €				<p>Le risorse sono girate al Comune dalla Provincia di Parma Deliberazione Giunta provinciale 287/2013 (firmataria della Convenzione con la Regione Emilia-Romagna per tutti i Distretti)</p>

FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: “FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl.)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni di Busseto, Noceto e Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Gennari Pini , Servizio Istruzione del Comune di Fidenza 0524-517384 email: gennarig@comune.fidenza.pr.it ;
4. Destinatari	Operatori dei servizi 0-3 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche ed educative
6. Azioni previste	La formazione sarà predisposta in corsi che approfondiscano tematiche riguardanti lo sviluppo del bambini da 0 a 3 anni e contemporaneamente implementino le competenze professionali teoriche e pratiche delle persone coinvolte.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni di Fidenza, Busseto, Noceto, Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	I percorsi formativi saranno organizzati in gruppi misti di educatori e operatori provenienti dai vari nidi coinvolti; Il numero dei partecipanti, per ogni gruppo, potrà essere di 12-14 persone. Alla formazione saranno presenti sia i coordinatori pedagogici sia professionisti qualificati individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine dei corsi di formazione il personale compilerà un modulo relativo alla soddisfazione dei corsisti rispetto al percorso effettuato. I coordinatori pedagogici all'interno dei singoli servizi solleciteranno e raccoglieranno i pensieri riguardante l'efficacia della formazione; inoltre si individueranno le criticità, le risorse e i cambiamenti. Queste riflessioni saranno elaborate attraverso una documentazione scritta.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE Euro 4.331,04	di cui risorse comunali (20%) a carico dei comuni, in quote uguali (€ 531,48+ € 190,36)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali attraverso la Provincia di Parma (DGP n. 646/2012) € 3.609,20 (2.657,39 + 951,81)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro				Le risorse sono girate al Comune di Fidenza € 2.657,39 e di Salsomaggiore Terme € 951,81 dalla Provincia di Parma				

□

□

UNITA' DI STRADA	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	□	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	□	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	□	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza □

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani □
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili □

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: UNITA' DI STRADA (in continuità con l'anno precedente)	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione competenze specifiche Unità di Strada e interventi diretti in caso di situazioni problematiche (in continuità) 2. Interventi nei locali del divertimento notturno (in continuità) 	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	AUSL Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore del Programma Dipendenze Patologiche: Dott. Paolo Volta (Tel. 0521- 393828), e-mail: pvolta@ausl.pr.it Operatore referente intervento: Caroselli Licia (Tel. 0521-393807), e-mail: mcaroselli@ausl.pr.it Urbani Beatrice (Tel. 0521-393807), e-mail: burbani@ausl.pr.it
4. Destinatari	<p>Promozione competenze specifiche Unità di Strada Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • operatori luoghi formali di frequentazione giovanile (oratori, CAG,..), insegnanti (Istituti Superiori, Scuole di Professionali). • adolescenti e giovani <p>Mappatura/interventi nei locali del divertimento notturno Giovani/adulti frequentatori di locali notturni e del divertimento, gestori di locali</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ○ collaborazione con interventi e politiche di enti e associazioni presenti al tavolo tecnico PDZ ○ creazione di una rete locale: gestori, forze dell'ordine, Ser.T., Amministrazione Comunale ○ incontri con progetti presenti nella scuola ○ coinvolgimento della cittadinanza (eventi mese di prevenzione alcolica) ○ collaborazione con professionisti del Ser.T. ○ collaborazione con varie istituzioni del territorio • coinvolgimento dei giovani frequentatori dei CAG collaborazione con tutor e insegnanti

6. Azioni previste	<p>Promozione competenze specifiche Unità di Strada</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri formativi/informativi con referenti significativi del territorio (Operatori CAG, oratori...) • consulenza e orientamento su richiesta in caso di situazioni problematiche legate all'abuso di sostanze • distribuzione di materiale informativo • valutazione di eventuali interventi • incontri nelle classi individuate riguardo rischi e conseguenze derivanti dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti e costruzione di un prodotto finale • distribuzione di materiale informativo ed etilometri monouso • eventuale affiancamento agli Operatori di Strada di alcuni studenti in eventi particolari • organizzazione eventi rivolti alla popolazione in occasione del mese della prevenzione alcolodelle possibilità d'intervento <p>Mappatura/interventi nei locali del divertimento notturno</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri con i gestori dei locali del divertimento • organizzazione dell'intervento • coinvolgimento delle altre realtà del territorio (Amministrazione comunale, Forze dell'ordine...) • info-point e distribuzione di materiale informativo ed etilometri monouso • somministrazione gratuita etiltest
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di Strada (Programma Dipendenze Patologiche – AUSL PR) • Istituti Superiori/Scuole Professionali • Tavolo Dipendenze dei Piani di Zona • Ser.T. • Amministrazioni comunali • Forze dell'ordine • Gestori di locali • CAG del territorio • C.T.Lodesana
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di Strada

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Promozione competenze specifiche Unità di Strada</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare momenti di confronto tra Servizi, istituzioni, enti privati a contatto con il mondo giovanile • valutazione precoce di situazioni problematiche • facilitazione dell'accesso ai servizi territoriali • promozione stili di vita sani • aumento da parte degli adulti referenti di consapevolezza del proprio ruolo e delle capacità di fronteggiare situazioni critiche anche attraverso l'attivazione di consulenze/collaborazioni con l'Unità di Strada/Servizi territoriali • implementazione delle conoscenze riguardo alcol (effetti/rischi) e abitudini alimentari • sviluppo di una visione critica sul consumo di alcol in età adolescenziale • conoscenze sui Servizi territoriali e Unità di Strada • promozione della partecipazione attiva dei giovani all'organizzazione di eventi di prevenzione • orientamento e sostegno alla formazione • promozione di una cultura di riduzione dei rischi in relazione ad alcol e droghe • individuazione precoce di situazioni di disagio e accesso facilitato ai Servizi <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° enti pubblici e privati contattati • n° collaborazioni attivate • n° quantità materiale distribuito • n° incontri/interventi effettuati • n° alunni coinvolti • quantità materiale distribuito • n° incontri effettuati • n° prodotti finali <p>Interventi nei locali del divertimento notturno</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione stili di vita sani • prevenzione degli incidenti stradali causati dall'uso/abuso di alcol e sostanze • conoscenza dei vari Servizi territoriali e dell'Unità di Strada • sensibilizzazione del gestore/dipendenti rispetto alle problematiche giovanili legate all'uso/abuso di sostanze e alcol 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
<p>euro</p>	<p>0,00</p>						<p>0,00</p>	

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

Premessa

In questi anni diversi e molteplici sono stati gli interventi a favore della popolazione migrante e a favore dei cittadini autoctoni per sostenere un convivenza sociale improntata sul reciproco rispetto e conoscenza e per valorizzare le differenze, per contrastare una sensazione diffusa di “invasione” di “incertezza” e di carenza di risorse potenziali, che non facilita la convivenza; in questo senso una rete importante di soggetti lavora insieme per la realizzazione degli obiettivi citati.

Anche i servizi socio- sanitari, comunali , distrettuali si sono interrogati sulla loro adeguatezza nel rispondere ai cittadini migranti, mettendo in campo percorsi che avevano l’obiettivo di adeguare le strategie e le modalità di risposta a questi cittadini e affievolire il disagio tra gli operatori che spesso non si sono sentiti accompagnati da un’informazione efficace e da una conoscenza precisa di quanto succede nel contesto migratorio. L’esperienza territoriale di questi anni ha rafforzato l’idea che la conoscenza delle tematiche relative ai migranti passa attraverso la comprensione dei bisogni legati alle specifiche e diversificate situazioni di ogni migrante, che in modo diverso vive una situazione di disorientamento, necessita di reti di supporto, di facilitazione linguistica, una “lingua del quotidiano”, che aiuti le persone in tempi brevi a capire e a farsi capire.

Si è compreso che il processo migratorio intensifica la fragilità sociale, anche nei migranti presenti da molti anni nel territorio e nel nostro Distretto, complice la crisi economica, è aumentato il numero di persone / famiglie migranti che vive ai margini, in una situazione di incertezza, di debolezza non tanto o non solo psicofisica, ma di status, di accessibilità ai servizi, di esigibilità dei diritti basilari. Si tratta per esempio di persone che hanno fallito nei loro progetti migratori o di ricongiungimento, oppure in condizioni legate a momenti di criticità del ciclo della vita, ad esempio nelle donne sole in gravidanza, prive di aiuti familiari e di condizioni giuridiche che garantiscano la tutela specifica.

I soggetti che nel Distretto di Fidenza si occupano di persone migranti si sono dati l’obiettivo di garantire un lavoro di Comunità sempre più preciso, flessibile e coeso: ogni realtà deve diventare possibilità per accogliere, sostenere, integrare, compattarsi e diversificarsi solo nella capillarità di risposta ai bisogni dei cittadini.

E’ questa una necessità sempre più urgente anche per il diminuire delle risorse delle economiche o umane .

Il Tavolo Immigrazione dei Piani di Zona sta assumendo la funzione di catalizzatore delle varie esperienze presenti sul territorio , di veicolo informativo e di opportunità per condividere obiettivi e risultati.

Inoltre lo sforzo che si sta facendo è quello di creare/rafforzare un’unica rete ampia che sappia attivarsi a seconda delle necessità, mantenendo tuttavia la coesione progettuale e di verifica.

Le iniziative che attualmente sono attive o in programmazione nel territorio distrettuale, con finanziamenti non riferiti ai Piani di Zona, sono:

- o *Sportello immigrati del Comune di Fidenza*

Si effettua da diversi anni in convenzione con ENAC e svolge attività di ascolto e rinvio ai soggetti che possono rispondere ai bisogni manifestati. Al suo interno, trova spazio lo sportello di secondo livello di consulenza legale gestito da CIAC.

- *Laboratori e festa dei popoli*
Alla quarta edizione, Festa dei Popoli è un evento che si colloca tra fine giugno e inizio luglio nel quale confluiscano attività che si snodano durante i mesi precedenti a partire da gennaio. Diverse sono attività laboratoriali (danza, cucina, narrazione/teatro, ecc,) aperte a chiunque abbia interesse. Scopo, come ogni azione di comunità, è mettere in relazione persone, storie, esperienze, competenze per valorizzare le risorse di ognuno, favorendo legami in grado di intervenire quando si manifesta la vulnerabilità.
- *La settimana del migrante*
Progetto promosso dalla provincia, generalmente nel mese di novembre, quando in una settimana si concentrano iniziative di informazione, riflessione, ma anche incontro conviviale tra persone e gruppi di diversa provenienza. Almeno 4 organizzazioni di stranieri sono invitate a concordare tra loro il programma promuovendo relazioni interculturali sul piano concreto
- *SPRAR (Servizio Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)*
Progetto finanziato dal Ministero dell'Interno rivolto specificamente a rifugiati e richiedenti asilo che si collega anche al programma nazionale SPRAR che riguarda le stesse categorie di immigrati. Anche questo affidato in gestione a CIAC che ha anche sviluppato, in collaborazione con il servizio sanitario un'attività di sostegno alle vittime di tortura che ha assunto rilevanza nazionale. Il Comune di Fidenza in qualità di Capofila di 26 Comuni della Provincia di Parma è sede di SPRAR
- *Centro Interculturale*
Realtà ancora informale ma che si sta lavorando per formalizzare. Insieme ad altre reti informali sta realizzando varie iniziative, tra cui Festa dei Popoli e Settimana del migrante. Raccoglie sia persone di varia provenienza che organizzazioni del Terzo Settore in sinergia con varie istituzioni. Scopo promuovere interculturalità attraverso la conoscenza reciproca in grado di abbattere barriere e valorizzando le diversità.
- *Attività di sostegno alle donne immigrate*
con particolare riferimento all'esperienza della maternità, in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale
- *Progetto europeo "Active citizenship and intercultural dialogue with migrant people"*
per condividere prassi ed esperienze tra paesi europei che affrontano in modo anche molto diverso il fenomeno migratorio ma che condividono la preoccupazione dei programmi europei di favorire integrazione e coesione sociale

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	cittadini stranieri immigrati, in particolare adulti, residenti e/o domiciliati nei Comuni del Distretto, rifugiati e richiedenti asilo
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale
6. Azioni previste	<p>Rafforzare la rete territoriale degli sportelli giuridici dei Comuni garantendo l'integrazione e l'autonomia degli sportelli sociali e la collaborazione con la rete dei servizi socio- sanitari</p> <p>-diffusione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e sulle attività di prevenzione del Dipartimento Sanità Pubblica del Distretto di Fidenza, in materia di sicurezza del lavoro, di igiene nei luoghi di vita e di lavoro e di prevenzione delle malattie infettive, nonché sulla attività dello Spazio Salute Immigrati</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccordo con le attività , orientamento ai servizi dedicati, distribuzione di materiale informativo; • raccordo con i progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e e rifugiati ed in particolare invio per la presa in carico dei soggetti individuati come bisognosi ,raccordo con le attività, con funzione di antenna distrettuale rispetto le funzioni del sistema provinciale di accoglienza e assistenza di richiedenti protezione internazionale; •
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le consulenze agli sportelli sociali dei Comuni saranno gestite da CIAC e i Comuni del Distretto e definite con accordi con i Comuni per dare continuità agli interventi.</p> <p>CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS, con sede a Parma in viale A. Toscanini n. 2/a - REFERENTE dott. Emilio Rossi (coordinatore tecnico progetto) tel. 0521/503440 fax 0521/507529 e-mail ciac_onlus@yahoo.it</p> <p>Saranno coinvolti :</p> <p>Comuni del Distretto di Fidenza</p> <p>Ausl Parma – programma salute immigrati</p> <p>Coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per la presa in carico di vittime di tortura e violenza</p> <p>CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS di Parma;</p> <p>Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di San Secondo Parmense;</p> <p>Servizio Sociale Distrettuale; A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione);</p> <p>ANOLF CISL e Ufficio Immigrati CGIL;</p> <p>ENAC Emilia-Romagna; CTPO di San Secondo;</p> <p>Associazioni di immigrati altre associazioni di volontariato.</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		operatori comunali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> Integrazione tra gli sportelli sociali presenti nei Comuni del territorio e i consulenti . 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	25.000		25.000					

TERRA D'ASILO –	
ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
X	<input type="checkbox"/>	X
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Obiettivo del progetto è dare attuazione al “Diritto di asilo”, realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale.

Con la progettazione 2011/2013 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 31 posti di accoglienza suddivisi in:

n. 27 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria “Ordinari”;

n. 4 posti per la cosiddetta categoria “Disagio mentale/Vulnerabili” destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità.

Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il “protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma” sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTG, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma.

Nell'ottobre 2012 e nel maggio 2013, il comune di Fidenza e Ciac-Onlus hanno aderito a due richieste del Ministero dell'Interno che miravano ad ottenere una ulteriore disponibilità di posti diretti a fronteggiare l'emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini stranieri appartenenti ai Paesi del Nord Africa portando la disponibilità complessiva di posti a 45, con possibilità di accoglienza per 4 donne.

Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est – Provincia di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac_onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, così suddivisi: N. 27 posti cat. Ordinari; N. 4 posti cat. Disagio mentale/Vulnerabili, che necessitano di interventi di supporto specialistico; N. 10 posti cat. Ordinari per ampliamento posti emergenza Nord Africa N. 4 posti cat. Ordinari (disponibili anche per donne) per ampliamento posti emergenza Nord Africa

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma “Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l’individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico. Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete (protocollo 83185 del 23.09.2009); inoltre sono state definite le “linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza” e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche.</p> <p>PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA: sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p>SPORTELLO PROVINCIALE ASILO: progetto realizzato con protocollo d’intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p>EMILIA ROMAGNA TERRA D’ASILO, progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all’assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l’azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D’ASILO E RIFUGIATI.</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell’asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell’attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell’ambito del progetto IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
--	---

6. Azioni previste	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6\12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali. Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di accoglienza abitativa: messa a disposizione di 45 posti in accoglienza; - servizi di assistenza: attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio; - servizi sanitari: attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura\riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco; - servizi scolastici e di alfabetizzazione: iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati. - pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità.
--------------------	---

	<p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo: accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente di guida (A, B); - servizi per la ricerca di soluzioni abitative: informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia"; inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca; informazione e supporto per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati; - servizi per l'inclusione sociale: partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto. <p>Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela legale dei beneficiari: orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione; - tutela psico-socio-sanitaria: per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concertate modalità di invio reciproco; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto. - informazione sui programmi di rimpatrio: in collaborazione con gli organismi preposti.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore di progetto - 1 operatore di integrazione - 1 psicologo - 2 operatore giuridico - 2 assistenti sociali - 3 mediatori culturali <p>L'equipe di ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti Determina del Dir. Gen. Ausl Parma, 78 del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostertrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle speciiche esigenze di salute degli utenti.</p> <p>Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati. In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Rispetto le azioni sopra descritte:</p> <p>accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali per almeno 8 casi sul distretto di Fidenza; - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 3 casi sul Distretto di Fidenza. <p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno 13 percorsi individualizzati di integrazione sul distretto di Fidenza (10 per cartegorie ordinarie e 3 per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali del Distretto di Fidenza per almeno 6 casi - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 8 casi sul Distretto di Fidenza. <p>Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di tutela sul Distretto di Fidenza; 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE Cat. ordinari € 260.614,40 Cat.vulnerabili € 70.036,00 1° ampliamento € 127.750,00 2° ampliamento € 32.200,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare Ministero dell'interno
	euro	Tot € 490.600,40						

□

INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 13

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziare interventi a bassa soglia.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it 0524/202729
4. Destinatari	Adulti soli, italiani e immigranti, donne italiane e straniere sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, segnalati dal Servizio Sociale; Persone con bisogno di alimentazione primaria.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Borse lavoro/tirocini formativi
6. Azioni previste	Offerta di alloggio e soddisfacimento dei bisogni primari Aiuto per eventuali figli minori Promozione del volontariato (proposte di percorsi formativi)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AZIONE A: (Accoglienza Abitativa) Caritas Diocesana Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali ASP – Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato Centro per l'Impiego AZIONE B: (Sostegno Alimentare) Caritas Diocesana Garabombo coopsociale onlus Assistenti Sociali ASP– Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari Caritas Diocesana Volontari Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Distretto di Fidenza ed il volontariato • Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari • Definizione di un percorso di recupero dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della lingua italiana • Ricerca attiva del lavoro • Realizzazione di una convivenza solidale e operosa

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	28.017,65		28.017,65					

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 14

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	X	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO. In continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Graziana Rossi: Via Berenini 151 – 43036 Fidenza (Pr) tel . 0524-515518 – mail: grossi@ausl.pr.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio sanitario di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza; - politiche per la sicurezza; - politiche urbanistiche e per la progettazione del territorio.

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Governance della programmazione locale e azione di impulso e verifica della programmazione sociale e sociosanitaria. Svolge inoltre i seguenti compiti</p> <p>attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza e del Programma delle attività territoriali);</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;</p> <p>coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;</p> <p>monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;</p> <p>attività di verifica della coerenza programmatica, istruttoria, valutazione e monitoraggio per le tre tipologie di accreditamento, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti del contratto di servizio;</p> <p>azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:</p> <p>all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;</p> <p>all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;</p> <p>alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;</p> <p>al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio - sanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);</p> <p>al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;</p> <p>alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;</p> <p>al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.</p> <p>funzioni di segreteria del Comitato di Distretto;</p> <p>L'Ufficio di Piano è composto da:</p> <p>Il Responsabile che garantisce la realizzazione le funzioni descritte nelle azioni previste</p> <p>L'Istruttore Amministrativo supporta l'Ufficio nell'attività amministrativa, nella redazione di atti e documenti, e nelle relazioni con gli uffici degli enti comunali e distrettuali.</p> <p>Un amministrativo part time dell'Ufficio per la salute ed il benessere sociale, unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila, per garantire il raccordo con il comune capofila.</p> <p>Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale dell'Ufficio di Coordinamento composto dai Responsabili dell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari delle seguenti aree/dipartimenti /uffici:</p> <p>Responsabilità familiari, infanzia ,a adolescenza e giovani</p> <p>Adulti</p> <p>Disabili</p> <p>Anziani (SAA)</p> <p>Dipartimento cure Primarie</p> <p>Ufficio per la salute ed il benessere sociale , unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila.</p>
---------------------------	---

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste dal Piano Attività istruttoria e verifica atti per accreditamento socio-sanitario Attività di raccolta ed elaborazione dati utili per la progettazione e attuazione delle attività previste dal Piano Indicatori: n. protocolli realizzati n. regolamenti realizzati n.istruttorie a supporto attività amministrativa n.istruttorie per l'accreditamento								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	119.000,00		119.000,00					

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524,515.566
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e il benessere Politiche per la formazione Politiche della prevenzione e dell'assistenza Politiche migratorie politiche per la sicurezza

<p>6. Azioni previste</p>	<p>All'interno dell'attività del Servizio Assistenza Anziani, vengono individuati, per il Responsabile del SAA, gli obiettivi specifici per il 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestione informatizzata assegni di cura per anziani Sviluppo gestione informatizzata presenze in strutture per anziani (FAR) Predisposizioni progetti area anziani, piano formativo operatori afferenti area , Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, Piano Attuativo 2013 Sviluppo sito Web e informazioni sulle attività del servizio in coerenza con le disposizioni normative sulla pubblicazione e le trasparenze Collaborazione nell'integrazione, anche informatica, tra SAA e sportelli sociali comunali in area anziani <p>Agli obiettivi assegnati seguono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coordinamento attività con gli Enti locali, per raccolta dati SMAC Coordinamento attività Enti locali, ASP Distretto di Fidenza e Fondazione Pallavicino per raccolta dati FAR Monitoraggio azioni e Fondo Regionale Non Autosufficienza Costituzione gruppo di lavoro per approfondimento tematiche pubblicabili e promozione via web su Servizio Assistenza Anziani Collaborazione nella informatizzazione e raccordo tra sportelli tematici anziani <p>L'Istruttore Amministrativo che supporta il servizio, nell'anno 2013, perseguirà i seguenti obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> gestione ingressi in casa protetta gestione Assegni di cura-Contributi Aggiuntivi raccolta sistema informativo regionale SMAC gestione Accordo di Programma Servizio Assistenza Anziani gestione obbligo informativo inerente FRNA
---------------------------	--

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano Accompagnamento per accreditamento socio-sanitario <ul style="list-style-type: none"> - n. procedure informatizzate secondo le normative regionali vigenti, promuovendo l'integrazione tra operatori sociali e sanitari - n. protocolli realizzati - n. istruttorie a supporto attività amministrativa - n. attività di accompagnamento per accreditamento 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	37.700,00		37.700,00					

UFFICIO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: UFFICIO SALUTE E BENESSERE in continuità con l'anno precedente								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonionioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza; soggetti gestori, erogatori/produttori di servizi, pubblici (ASP, Comuni, ecc) o privati..							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Gestione amministrativa, tecnico-contabile delle risorse del FSL e di ulteriori risorse finanziarie previste nei P.A.A.; gestione in forma associata dei programmi definiti nella programmazione distrettuale; Funzione amministrativa per la concessione dell'Accreditamento dei servizi socio-sanitari, di supporto al soggetto istituzionale competente, assicurando la comunicazione pubblica delle procedure.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impegno delle risorse e predisposizione degli atti conseguenti alla approvazione del P.A.A. 2013(fondo sociale locale) entro il 31/12/13; attività conseguenti alla applicazione delle direttive in materia di accreditamento art 23 L.R. 4/08;							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	39.000,00		39.000,00				

PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 17

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	X	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI in continuità con l'anno precedente									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonioni Marco – 0524.517.399 , antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini del distretto di Fidenza, sportelli tematici distrettuali.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di integrazione sanitaria e sociale							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> - completamento del portale informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. (in parte già disponibile); - completo utilizzo della cartella integrata dell'assistito per tutte le aree dei servizi sociali; - promozione di accordi/protocolli operativi con Comuni, Az.USL e ASP distretto di Fidenza per l'integrazione delle banche dati; - qualificazione del personale assegnato agli sportelli; - raccordo e coordinamento tra sportelli sociale, sportelli tematici e sportelli unici distrettuali; - realizzazione di flussi informativi automatizzati verso la regione 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni del distretto, AzUSL, Asp Distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale degli enti coinvolti (Comuni. Az.USL, ASP, ecc.)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		consolidamento degli sportelli aumento dell'integrazione fra i diversi sportelli presenti sul territorio aumento dell'integrazione coin gli applicativi regionali applicazione protocollo operativo							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	32.000,00		32.000,00				

AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 18

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10. In continuità con l'anno precedente									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonionioli Marco – 0524.517399 – mail:antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste		Informazioni sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi; Raccolta delle domande da parte dei Comuni entro il mese di aprile; Valutazione delle domande da parte dell'Ufficio di Piano; Assegnazione e liquidazione del contributo da parte del comune capofila entro il mese di ottobre.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni e CAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		TOTALE							
		euro	10.000,00		10.000,00				

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 19

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI in continuità con l'anno precedente								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonoli Marco – 0524.517.399 - antonolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini e Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Soggetti gestori e produttori di servizi pubblici o privati (Comuni, ASP Distretto di Fidenza, Fondazioni, terzo settore, ecc).							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Organizzazione della funzione amministrativa concernente al rilascio degli accreditamenti; concessione degli accreditamenti transitori, provvisori e definitivi; monitoraggio, accompagnamento e verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti transitoriamente accreditamenti attraverso strumenti diversi (OTAP, relazioni, ecc); attività concernenti la sottoscrizione dei contratti di servizio							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Amm.ne Provinciale/Organismo tecnico di ambito provinciale OTAP, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore, organizzazioni sindacali, organizzazioni di cittadini.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Accompagnamento, monitoraggio e verifica della qualità dei servizi durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio; Rilascio degli accreditamenti provvisori e definitivi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00		0,00				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 20

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾			X
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: FIGURA DI SISTEMA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Rafforzare le azioni di promozione volte al benessere dei minore e delle loro famiglie sia in contesto scolastico che extrascolastico	
- Valorizzare e mettere in rete le esperienze in campo educativo	
- Promuovere il raccordo tra le progettazioni locali ed in particolare tra l'area sociale educativa e sanitaria	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP - Distretto di Fidenza In qualità di gestore delle funzioni sociali delegate area 0 - 64
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Anahi Alzapiedi – Responsabile Servizio Sociale delegato 0524- 515515 aalzapiedi@ausl.pr.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza Istituzioni scolastiche del Distretto Progetti educativi del Distretto Progetti sanitari che abbiano come destinatari i minori e le loro famiglie Minori e famiglie del distretto di Fidenza Associazioni di Terzo Settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche sanitarie Politiche culturali Politiche sportive
6. Azioni previste	La Figura di Sistema si interfacerà con i soggetti appartenenti alla rete socio-sanitaria ed educativa presente nel territorio distrettuale per lavorare in un ottica di integrazione e interconnessione con l'obiettivo di migliorare , rafforzare , razionalizzare gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie a partire dalla nascita. In particolare si prevede di lavorare sui seguenti temi emersi dalla discussione nel Tavolo di lavoro: - Progetti di rete riferiti alla popolazione immigrata - Forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica sia riferita al tempo scolastico che extrascolastico -Promozione e educazione agli stili di vita sani , prevenzione delle dipendenze, disturbi psichiatrici in adolescenza, alimentazione e movimento. Progetti di rete riguardanti la genitorialità e la neogenitorialità

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza nei vari assessorati Associazioni del Terzo Settore Servizio Sociale Delegato Istituzioni scolastiche Società sportive Azienda Usl – Distretto di Fidenza Provincia di Parma							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Figura di sistema individuata nella Dott.ssa Anahi Alzapiedi già responsabile del servizio Sociale delegato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Migliore programmazione degli interventi con una logica distrettuale - Forme di coordinamento precise e strutturate delle più importanti esperienze educative sociali e sanitarie rivolte all'area responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti - Migliore lavoro di rete tra gli attori del sistema							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00	0,00					

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE

CURE DOMICILIARI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 21

CURE DOMICILIARI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:

- Integrazione attività domiciliare medica – infermieristica – riabilitativa all'interno dei Nuclei Cure Primarie
- Integrazione personale AUSL – ASP per funzioni infermieristico-riabilitative all'interno di specifici Nuclei Cure Primarie
- Presenza attiva ROAD nell'Ufficio di Coordinamento dell'Ufficio di Piano
- Costruzione cartella socio-sanitaria per favorire presa in carico integrata
- Monitoraggio percorso Dimissioni Difficili

1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di Volontariato quali: - Centri Diurni - attività di socializzazione - misure a sostegno di anziani fragili

5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione Case della Salute a San Secondo e a Busseto e progettazione di altre Case della Salute negli altri Nuclei Cure Primarie; ▪ Incontri di Nucleo su specifiche tematiche multiprofessionali ▪ Organizzazione del Nucleo con identificazione oltre che del Medico di Medicina Generale referente, già esistente, del Coordinatore infermieristico Tecnico di Nucleo ▪ Azioni per apertura ambulatori infermieristici di Nucleo ▪ Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio/sanitaria per Medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali ▪ Specifica convenzione con ASP ▪ Confronto per monitoraggio Dimissioni Difficili all'interno dell'Ufficio di Direzione Distrettuale con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento. ▪ Specifica competenza sui temi interculturali del Dr. Cioroma sia a livello ambulatoriale che a livello domiciliare con sostegno a particolari patologie. ▪ Attività di prevenzione in collaborazione con le scuole sui temi della contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili ▪ Azioni per fronteggiare l'emergenza calore nelle persone anziane in collaborazione con i servizi comunali 								
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 dirigente medico, n. 24 Infermieri professionali, ore di n. 1 fisioterapista suddivise su varie figure di fisioterapia, ore specialisti ambulatoriali in base alle richieste								
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. utenti con presa in carico congiunta socio-sanitaria - n. utilizzo cartella socio-sanitaria - sottoscrizione convenzione ASP - dati di attività 								
8. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.650.364,64						5.650.364,64	

ASSISTENZA DOMICILIARE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
N. pazienti	4.355	4129	4.211
N. accessi MMG	17.530	19.390	22.108
N. accessi IP	42.324	41.052	45.996

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE	
Pazienti seguiti nel 2008	160
Pazienti seguiti nel 2009	90
Pazienti seguiti nel 2010	179
Pazienti seguiti nel 2011	230
Pazienti seguiti nel 2012	296

NUMERO UTENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE A RIMBORSO SOCIO-SANITARIO		
Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
474	461	435

DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2010	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	191	261	452
LPDA	53	59	112
TOTALE	244	320	564
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2011	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	123	211	334
LPDA	59	58	117
TOTALE	182	269	451
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2012	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	83	176	259
LPDA	48	54	102
TOTALE	131	230	361

ATTIVITA' SPECIALISTICA DOMICILIARE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite Specialistiche	730	749	617
Prelievi	10.945	11.010	9.814
Trattamenti riabilitativi	2.705	1.108	1.004
TOTALE	14.380	12.867	11.435

SPECIALISTICA	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 22

SPECIALISTICA

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:								
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività specialistica all'interno dei Nuclei Cure Primarie e nelle medicine di gruppo in forma sperimentale - Linee guida e altri interventi per favorire appropriatezza - Monitoraggio e adeguamento offerta 								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione ()	Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie							
3. Destinatari	Tutti i cittadini richiedenti prestazioni ricomprese nei LEA, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, in possesso dei requisiti specifici (es. richiesta del Medico di Medicina Generale o dello specialista, ecc.)							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mantenimento dei tempi di attesa all'interno dei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna							
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri di Nucleo sui temi dell'appropriatezza e studio dei profili di salute della popolazione e di utilizzo specialistica collegati ➤ Monitoraggio mensile ➤ Azioni di formazione/informazione per la popolazione in accordo e promossi da enti o associazioni di volontariato ➤ Accordi di fornitura con AOSP – privato ➤ Apertura di Agende di Garanzia al fine di tutelare il rispetto dei tempi di attesa (cardiologia, mammografia, endocrinologia, oculista, ematologia, colonscopia) ➤ Modulazione dell'offerta degli specialisti distrettuali e del Presidio Ospedaliero di Fidenza /San Secondo in base a domanda e disponibilità risorse 							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 68 Medici di Medicina Generale, Presidio Ospedaliero, Azienda Ospedaliera, Privato accreditato ed in via di accreditamento, CCM, Specialisti convenzionati							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di attesa - Dati mobilità 							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 20.964.467,09					€ 20.964.467,09	

Prestazioni Assistenza Specialistica Ambulatoriale – Anno 2012

DIAGNOSTICA	126.169
LABORATORIO	817.801
RIABILITAZIONE	46.552
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	43.079
VISITE	128.215
TOTALE PRESTAZIONI	1.161.816

SERT	
SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEMA N. 23

SERT

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:								
Prosecuzione integrazione tra servizi ausl, enti locali, privato sociale, volontariato e scuola attraverso i Piani di Zona								
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma – Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Lorenzo De Donno							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Enti Locali – Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole							
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prosecuzione incontri con CSM locale per gestione casistica dei pazienti in “doppia diagnosi” ➤ Implementazione dei percorsi di cura rispetto a giocatori d'azzardo patologici e giovani assuntori; ➤ Consolidamento dell'attività di prevenzione primaria in collaborazione con gli Istituti scolastici e del terzo settore del territorio sui temi del disagio giovanile, promozione alla salute, prevenzione dell'abuso etilico ed uso di sostanze stupefacenti; ➤ Prosecuzione dell'attività di formazione per tutti gli operatori del sistema dei servizi per le dipendenze patologiche, aperte anche ai servizi di prossimità territoriale. 							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 3 Infermieri professionali, n. 2 educatori professionali, n. 1 assistente sociale, n. 1 psicologo, n. 2 medici, un direttore							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N. ingressi in comunità - Dati di attività comprensivi di interventi congiunti con Enti Locali - Scuola 							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	706.760,33					706.760,33	

TIPOLOGIA PRESTAZIONI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite mediche e colloqui medico-psichiatrici	2.239	2217	1.989
Attività ambulatoriale	17.245	14.139*	13.906***
Colloqui socio-educativi	1.185	814**	780
Interventi socio-educativi	375	299**	124
Interventi psicologici	689	778	631
Certificazioni per pazienti	90	97	71
Trasferite in struttura	47	11**	34
Attività d'équipe e supervisione casi (settimanale)	50	50	50
Inserimenti in strutture residenziali riabilitative	21	15	35

* Dati ricavati con sistema diverso dallo scorso anno

** assenza di un educatore dal 30.03.2011 al 29.03.2012

*** sono stati conteggiati assistenza alla disintossicazione e/o somministrazione farmaci, iniezioni intramuscolari, medicazioni, monitoraggio pressione, prelievo ematico, prelievo urine/test gravidanza, test urine rapido.

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 24

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
<p>1) Riorganizzazione delle attività ambulatoriali del Centro di Salute Mentale svolte presso il Presidio di San Secondo 2) Progettazione per trasferimento presso il Complesso Sanitario di Vaio di funzioni ambulatoriali e di degenza semiresidenziale 3) Partecipazione attiva all'Unità di Valutazione Multidimensionale con valutazione di tutti i piani assistenziali e dei soggetti presenti in struttura</p>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Maristella Miglioli – Responsabile Unità Operativa Salute Mentale
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetto Leggeri (integrazione Centro Salute Mentale, Medici di Medicina Generale, Dipartimento Cure Primarie) con la realizzazione di gruppi di lavoro a cadenza mensile. Partecipazione a gruppi di lavoro a carattere regionale. ➤ Integrazione Centro Salute Mentale, Ser.T, Servizi Sociali con l'attivazione dell'UVM distrettuale (Unità di Valutazione Multidimensionale) con incontri a cadenza programmata per formulare e verificare programmi congiunti relativi all'utenza multiproblematica. Il Centro di Salute Mentale ha individuato tre figure professionali che si interfacciano con il Ser.T. ed altre tre che si interfacciano con il Servizio Sociale. Partecipazione a gruppi di lavoro a valenza dipartimentale (focus group) inerenti l'integrazione tra Centro Salute Mentale e Ser.T. ➤ Partecipazione al gruppo di lavoro dipartimentale e collaborazione con i Reparti di Medicina dell'Ospedale di Vaio per il trattamento dei soggetti portatori di disturbi del comportamento alimentare e di alterazioni metaboliche nelle condizioni di sovrappeso. ➤ Ricollocare la sede CSM all'interno dell'area ospedaliera, sviluppare tutte quelle attività di promozione della salute attraverso anche l'integrazione con il settore scolastico e con le istituzioni per favorire il "vero" reinserimento nel mondo di lavoro ed il rispetto del diritto alla casa. ➤ Prosecuzione degli incontri di gruppo per i familiari con l'intento di sviluppare tale risorsa come sostegno ulteriore alle cure dei pazienti psichiatrici. ➤ Prosecuzione delle attività riabilitative che hanno cercato di coinvolgere il volontariato, altri servizi e diversi settori del contesto sociale come "attività teatrale", "pet-therapy", "accompagnamoci – affido familiare" in collaborazione con Unità di Riabilitazione Provinciale. ➤ Prosecuzione attività di consultazione e collegamento con il Pronto Soccorso ed i Reparti dell'Ospedale di Vaio. ➤ Prosegue l'attività del gruppo dei facilitatori in collaborazione con l'ufficio qualità del DSM-DP, partecipazione del Direttore al gruppo aziendale dei facilitatori del Governo Clinico, partecipazione del Direttore alla commissione provinciale del farmaco con riunioni a cadenza mensile per l'appropriatezza prescrittivi. ➤ Partecipazione ai progetti dei Piani di Zona riguardanti: emergenza Nord Africa, rifugiati politici e sottoposti a tortura ➤ Attività di reinserimento sociale con Unità di Valutazione Psichiatrica provinciale. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 25 infermieri professionali, n. 2 educatori, n. 1 operatore socio-sanitario, n. 1 operatore tecnico specializzato, n. 9 medici psichiatri.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. prese in carico nella sub – zona San Secondo – Fontanellato – Soragna; - n. casi multiproblematici discussi e presi in carico in modo congiunto con valutazione multiprofessionale; - n. TSO - effettiva partecipazione al percorso per le Case della Salute - n. consulenze Pronto Soccorso e Presidio Ospedaliero 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.535.240,82					4.535.240,82	

CENTRO SALUTE MENTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Pazienti visti nell'anno	1388	1521	1693
Primi contatti aperti	662	777	719
Dimessi durante l'anno	566	348	577
Prestazioni complessive	29477	28766	28040

PRESIDIO RESIDENZIALE PSICHIATRICO

Attività semiresidenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	6	6	6
Numero utenti	32	34	12
Utenti residenti nella USL	32	32	12
Numero di giornate	1638	1824	1840

Attività residenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	10	10	10
Numero utenti	161	160	169
Ammissioni nel periodo	223	205	215
Giornate di assistenza	3150	3456	3608
Dimissioni	223	197	220

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 25

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:

1) Dai percorsi di valutazione e approfondimento diagnostico emerge una complessità delle situazioni, in cui anche le forme di disturbo minore si acutizzano con l'intrecciarsi di fattori di rischio aggiuntivi connessi a fenomeni di ordine sociale quali:

- cambiamenti nella struttura dinamica familiare, con fattori di rischio e discontinuità nei processi educativi-affettivi e di isolamento sociale;
- un livello di performance più elevato richiesto ai bambini nell'iter scolastico nei primi anni di scuola elementare;
- l'immigrazione, con le relative difficoltà di integrazione sociale e culturale;
- nuove forme di povertà e di precarietà che si stanno manifestando anche in conseguenza alle crescenti difficoltà economiche.

2) Necessità di strutture residenziali terapeutiche per le aree adolescenziali per target preadolescenziali/adolescenziali.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Silvano Rosani – Responsabile Unità Operativa Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">➤ Individuazione in ambito sovradistrettuale/distrettuale delle strutture idonee a svolgere funzioni residenziali per minori psicotici o con gravi disturbi psichiatrici.➤ Lavoro in rete con i servizi che si occupano di assicurare ai bambini e ragazzi (con patologie con caratteristiche di gravità) la migliore qualità di vita possibile;➤ Consolidamento della collaborazione con Il Servizio Sociale, in particolare verso la delicata e complessa azione di valutazione e presa in cura, nell'area della tutela dei minori e della genitorialità "difficile".➤ Applicazione della procedura sulla certificazione Legge 104; progetto di monitoraggio approfondito dei processi di integrazione scolastica dei soggetti censiti ai sensi della L. 104 ad iniziare dalla scuola secondaria di primo e secondo grado.➤ Consolidare l'attività di Neuropsichiatria con miglioramento delle procedure di accesso
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 5 logoterapisti, n. 1 educatore, n. 1 medico a tempo pieno, 1 medico a tempo parziale, n. 3 psicologi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da explicitare)	- Dati di attività - N. casi valutati e presi in carico in modo congiunto con il Servizio Sociale							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.535.240,82					4.535.240,82	

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Nuovi casi	388	373	466
Totale casi	1001	1043	1086

TIPO DI PRESTAZIONE	2010	2011	2012
TOTALE	10.091	9.140	14.747

ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

PREMESSA

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento degli anziani in condizione di non autosufficienza con un conseguente aumento del bisogno di interventi di supporto all'anziano e/ o alla rete familiare che lo accudisce.

L'invecchiamento della popolazione incide sempre di più sul percorso di aiuto e chiede risposte personalizzate, flessibili e nuove competenze per l'evolversi di bisogni (assistenziali, sanitari e sociali) sempre più complessi.

Nel PAA 2013 si rinforza il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;

Il concetto di salute e di benessere, legati alle condizioni economiche, alle relazioni, al grado complessivo di coesione sociale ci riporta alla necessità di elaborare risposte ai bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari e per ciò rendono indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

Si prevede il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura.

Tra le problematiche che comportano nell'anziano la perdita della non autosufficienza assumono un peso sempre più rilevante i disturbi cognitivi conseguenti a problematiche legate alla demenza

Le problematiche connesse alle demenze , l'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, adottando sistemi di cura e tutela di intensità differenti, la qualificazione dei servizi residenziali, costituiscono alcune fra le principali tematiche su cui si sviluppa la programmazione del Piano Attuativo 2013.

Le indicazioni contenute nella normativa regionale intendono ribadire e rafforzare modalità organizzative e gestionali che permettono di passare dalla valutazione di non autosufficienza alla definizione di progetto di Vita e di Cura, in cui le diverse politiche integrate diventano opportunità per l'anziano e di suoi familiari-care/givers

Il Piano Attuativo 2013 assicura continuità rispetto alla programmazione distrettuale dello scorso anno, sviluppando ulteriormente sia la qualificazione della rete storica dei servizi , sia gli ambiti dell'innovazione.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (è in continuità con gli anni precedenti)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti Coordinamento con Terzo settore

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Definizione di un percorso comune e condiviso dalla prima valutazione multidimensionale alla presa in carico e gestione dell'utente da parte dei servizi residenziali, anche in previsione dell'elaborazione del FAR, con il supporto dei professionisti dell'Unità di Valutazione Geriatrica</p> <p>Analisi delle tematiche regolamentari riguardanti la permanenza nei servizi socio-sanitari con la costruzione di un organico regolamento di accesso; aggiornamento continuo dei criteri di priorità per la costruzione delle liste d'attesa. Monitoraggio della qualità.</p> <p>Inserimenti con congruità tra i bisogni emergenti delle persone e la possibilità di risposte delle strutture in considerazione di quanto previsto dalla DGR 514/09</p> <p>Realizzare un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani</p> <p>Consolidare gli strumenti gestionali omogenei</p> <p>Formalizzare momenti di supporto agli operatori da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire dei momenti di socializzazione e aggregazione con il territorio, in particolare con generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p> <p>Favorire la partecipazione delle Associazioni di Volontariato alla vita in struttura residenziale</p> <p>Programmare attività di prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane; per adulti assimilabili attuazione di programmi di sostegno psicologico da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire gruppo di sostegno dei familiari o care-giver</p> <p>Analizzare eventuali criticità emerse ed individuazione di possibili interventi di miglioramento</p> <p>Promuovere iniziative di formazione, riflessione ed elaborazione in merito alla qualità dei servizi. nell'ambito del " Patto per la qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e le loro famiglie" e in coerenza con le iniziative realizzate negli ultimi anni, con la Provincia e l'AUSL di Parma Sono previsti seminari circa " Le condizioni del lavoro e della relazione di cura nell'ambito delle residenze per anziani".</p>
---------------------------	---

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni ASP AUSL Provincia di Parma Enti Gestori dei Servizi Sociali in rete Associazionismo/ Volontariato specializzato							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Coordinatori di Casa Protetta RAA OSS TDR IP Collaboratori Amministrativi Assistenti Sociali MMG UVG Psicologa Centro Esperto per le Demenze							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Congruenza tra gli ingressi e le caratteristiche, i bisogni dell'anziano Monitoraggio dell'uso di strumenti omogenei utilizzati all'interno delle strutture residenziali Maggiore coinvolgimento dei familiari Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore Qualificazione degli operatori su bisogni emergenti Rispetto tempistica debito informativo FAR							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui (FRNA 2013 + risconti FRNA 2012)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.478208,95				5.478208,95 (di cui 228.208,95 per gestioni a prevalenza pubblica)			

□

DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 27

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità. Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggiore benessere possibile)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Emersione e qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata Prevenzione

6. Azioni previste	<p>ASSISTENZA DOMICILIARE</p> <p>Lavorare per processi. Nei servizi alla persona la logica di lavoro è orientata per processi integrati e non per fornitura di prestazioni, sia nel funzionamento del servizio, sia nelle relazioni tra vari servizi di una rete territoriale.</p> <p>L'approfondimento nella predisposizione del progetto di vita e di cura deve porre attenzione non solo alla cura ma anche alla vita sociale e di relazione dell'anziano, garantendo il maggior benessere possibile allo stesso anziano e al care-giver.</p> <p>La DGR 1206/07 e la normativa sull'accreditamento stabiliscono che questi obiettivi siano garantiti attraverso l'erogazione di diverse prestazioni fornite in modo integrato e flessibili.</p> <p>Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di animazione socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di volontariato.</p> <p>Prosecuzione di momenti formativi comuni per operatori sociali e sanitari, in particolare tra i Nuclei di Cure Primarie e SAD. Il progetto di quest'anno prevede incontri formativi nelle sedi dei Nuclei di Cure Primarie tra Infermieri e Assistenti Sociali ; Temi da trattare: "dinamiche di i gruppi e gestione situazioni difficili in ambito domiciliare".</p> <p>Formazione relativa ai percorsi di Cura Clinico Assistenziali per soggetti affetti da Patologie neurodegenerative cronico progressive che provocano disabilità con impatto sanitario e sociale importante e che richiedono un approccio multidisciplinare</p> <p>I progetti di Vita e di Cura prevedono anche: PASTI TRASPORTI</p> <p>SERVIZI DI TELEASSISTENZA, TELESOCORSO E TELECONTROLLO</p> <p>Diffusione in tutti i Comuni del servizio attraverso la Convenzione con il 118 e la Pubblica Assistenza di Fidenza: Consolidamento del Progetto Distrettuale Telesoccorso Amico che coinvolge i Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine, San Secondo P.se, Sissa, Soragna Trecasali Zibello; Noceto.</p> <p>Nell'elaborazione dei Piani Individualizzati di Vita e di Cura, fermi restando gli interventi già previsti dalla 1206/07, devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento dell'anziano non autosufficiente, anche in relazione all'espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in relazione alla crisi economica e occupazionale attualmente in corso.</p>
--------------------	---

	<p>CENTRI DIURNI Frequenza flessibile dei Centri Diurni sulla base dei Progetti di Vita e di Cura Formazione e consulenza agli operatori dei Centri Diurni da parte del consultorio dei Disturbi cognitivi, monitoraggio dei disturbi comportamentali ed interventi di supporto e stimolazione cognitiva. Favorire la partecipazione del terzo settore a iniziative di socializzazione e animazione Creare opportunità di socializzazione e momenti di incontro tra generazioni diverse Supportare gli Enti Gestori nel debito informativo FAR</p> <p>ASSEGNI DI CURA Garantire la corretta applicazione della risorsa e verificare gli esiti in relazione al mantenimento dell'anziano al domicilio Elaborazione di proposte migliorative relativamente alle procedure per la concessione dell'assegno di cura e adeguamento SMAC-ICARE Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti familiari regolarmente assunte Confronto con i diversi Organismi istituzionali e le Organizzazioni Sindacali sull'utilizzo della risorsa, in coerenza con le linee di indirizzo regionali che tengono conto di un uso flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce gli anziani e le loro famiglie Aggiornamento protocollo per l'accesso all'Assegno di Cura</p> <p>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti Familiari regolarmente assunte Monitoraggio validità /regolarità del lavoro domestico delle Assistenti Familiari attraverso il Centro per l'impiego attraverso l'invio elenco beneficiari di contributo aggiuntivo</p> <p>APPARTAMENTI CON SERVIZI Utilizzo flessibile degli appartamenti protetti, per favorire la prevenzione, il consolidamento/recupero delle potenzialità e delle abilità.</p> <p>ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO Consolidamento del percorso degli inserimenti in casa protetta quale risorsa essenziale per il sostegno a domicilio di anziani non autosufficienti in periodi o situazioni particolari che metterebbero in difficoltà la permanenza dell'anziano al proprio domicilio</p>
--	--

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Assistenza Anziani Servizi Sociali dei Comuni AUSL Associazioni di Volontariato ASP Centro per l'Impiego Patronati Sindacati Cooperative Sociali Pubblica Assistenza Fidenza 118							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali OSS-RAA IP MMG Volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Consolidamento in tutti i comuni dei percorsi individuati per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla DGR 1206/07</p> <p>Ulteriore qualificazione del lavoro di cura al domicilio affrontando anche le questioni poste dall'accreditamento: le condizioni e i requisiti posti dalla normativa hanno lo scopo di garantire una gestione dei servizi che favorisca la qualità</p> <p>Elaborazione e documentazione delle azioni di miglioramento nei servizi per tenere memoria ed utilizzarli per ulteriori riflessioni e azioni sul territorio volte al miglioramento degli aspetti cruciali del lavoro e delle relazioni di cura</p> <p>Differenziazione delle risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita</p> <p>Consolidamento percorsi a sostegno della domiciliarità per anziani soli, avvalendosi anche del supporto della Comunità</p> <p>Prevedere forme di confronto con le organizzazioni degli utenti e dei familiari, al fine di verificare i benefici e le criticità dei servizi</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui (FRNA 2013 + risconti FRNA 2012)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

		2.576.400,00							
		di cui:							
		Assegni di cura: 725.000,00							
		Assistenza domiciliare: 790.000,00							
		Interventi a sostegno domiciliare Trasporti e telesoccorso): 25.000,00							
	euro	Pasti: 80.000,00				2.215.671,00	360.729,00		
		Ricoveri sollievo: 130.000,00							
		Contributo aggiuntivo: 125.000,00							
		Appartamenti protetti: 50.000,00							
		Centri diurni; 651.400,00 (di cui 21.400,00 per gestioni a prevalenza pubblica)							

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 28

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CONTINUITA' ASSISTENZIALE (è in continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Protocollo per l'ingresso in Casa Protetta Assistenza Domiciliare Integrata

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Monitoraggio dei percorsi di Dimissione Protetta con l'Azienda Ospedaliera di Parma , al fine di definire una procedura condivisa per la gestione delle dimissioni con le UVM</p> <p>Monitorare il percorso delle dimissioni protette e i compiti attraverso l'Osservatorio Distrettuale , migliorando l'efficienza dell'apporto delle figure professionali coinvolte</p> <p>Inserimento nell'Osservatorio delle Dimissione Protette del Neurologo del Centro Esperto per le Demenze</p> <p>Favorire la partecipazione ad interventi formativi di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso Dimissioni Protette</p> <p>Attuare il protocollo per l'Assistenza Domiciliare Integrata</p> <p>Garantire la continuità assistenziale anche ad anziani già inseriti in strutture residenziali</p> <p>Sperimentazione di una modalità innovativa di segnalazione di dimissione ospedaliera al fine di migliorare la comunicazione tra l'Ospedale di Vaio , i Servizi Sociali dei Comuni, i MMG e viceversa</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Presidio Ospedaliero di Fidenza e San Secondo Azienda Ospedaliera di Parma Dipartimento Cure Primarie Centro Esperti per Demenze Centro di Cure Palliative RSA Servizi Sociali dei Comuni ASP</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA-OSS UVG IP UVG ROAD Personale Amministrativo del dipartimento Cure Primarie per la Protesica CAAD Consultorio Disturbi cognitivi SAA MMG							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di anziani in dimissione protetta rispetto al n. di anziani presi in carico dai servizi territoriali N di anziani in dimissione protetta rispetto al n di anziani presi in carico dai servizi residenziali Monitoraggio dei tempi di attesa tra la segnalazione ospedaliera di dimissione protetta e la valutazione dell'UVG							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00						

□

DEMENZE	
SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/> x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ...SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI FAMILIARI DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA...(è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani affetti da disturbi cognitivi Care giver formali e informali che si fanno carico della cura e dell'assistenza di un anziano con problemi cognitivi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Consulenza del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Consolidamento del percorso organizzativo della rete clinica ospedaliera e dell'ospedale-territorio Favorire interventi di collegamento con le organizzazioni di volontariato Assistenza Domiciliare Integrata Continuità Assistenziale

6. Azioni previste	<p>Proseguire gli interventi volti al contenimento del deterioramento cognitivo attraverso il mantenimento e l'ampliamento dei gruppi di stimolazione cognitiva all'interno dei Centri Diurni e sul territorio attraverso attività specifiche realizzate dal Centro Esperto per le Demenze.</p> <p>Percorso diagnostico preferenziale presso la neurologia di Vaio anche con la possibilità del day-hospital per accuratezza diagnostica e tempestiva</p> <p>Eventi formativi specifici e continui per gli operatori socio-assistenziali dei servizi territoriali al fine di uniformare i metodi di assistenza</p> <p>Sviluppo e consolidamento delle attività di supporto ai familiari con consulenze psicologiche ed assistenziali, con gruppi di sostegno ed auto mutuo-aiuto avvalendosi anche delle realtà locali di volontariato; in particolare proseguire l'attività di informazione-formazione svolta sul territorio anche dall'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer</p> <p>Qualificare ulteriormente i servizi della rete rispetto all'accoglienza e alla gestione integrata degli anziani affetti da demenza</p> <p>Diversificare le opportunità presenti nel territorio, con attenzione particolare all'età adulta e alle prime fasi della malattia in cui occorrono contesti di vita "normali" ma nello stesso tempo tutelanti, stimolanti e favorevoli occasioni di socializzazione attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di vita e di cura per assicurare risposte integrate.</p> <p>Organizzare interventi di sostegno ai familiari e ai caregivers attraverso azioni di tutoring domiciliare</p> <p>Consulenza e supervisione nelle case protette, nei centri diurni e presso il domicilio</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Consultorio dei Disturbi Cognitivi UVG ASP Azienda Ospedaliera Servizi Sociali Enti Gestori dei Servizi della Rete Cooperative Sociali Associazioni di Volontariato</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Responsabile SAA Neurologo Geriatra MMG Assistenti Sociali OSS IP ASP</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di adesioni agli incontri formativi rispetto al n di operatori del Servizio N di interventi di tutoring domiciliare N di anziani coinvolti in gruppi di riattivazione rispetto al n di anziani in carico N incontri con gli i Servizi della rete coinvolto per approfondimento/progettazione di nuovi servizi/risorse finalizzate alla cura delle demenza e alle problematiche ad essa connesse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE 0,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI****SCHEDA N. 30**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE (è in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello sociale Spazi socio-sanitari dedicati
6. Azioni previste	Migliorare la conoscenza e l'accesso al sistema dei servizi per le persone non autosufficienti: garantire adeguata informazione agli anziani ed ai loro familiari sulle opportunità relative ai servizi attivati e alle relative modalità di accesso, attraverso materiale informativo distribuito a tutti residenti che compiono 85 anni. Comunicazione tramite sito AUSL dell'attività del Servizio Assistenza Anziani con le indicazioni delle modalità di accesso ai servizi di ogni Comune del Distretto di Fidenza Consolidamento di modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili ai cittadini

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Associazioni Terzo Settore Sindacati							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Addetti alla comunicazione nei Comuni e nell'AUSL Operatori dei Servizi per Anziani							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promozione dei servizi della rete Accesso consapevole dei cittadini alla rete dei servizi Maggiore conoscenza in tutti i Comuni del Distretto dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi Numero Comuni che hanno distribuito agli anziani e ai loro familiari materiale informativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 31

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p>INTERVENTO/PROGETTO: “HOME CARE PREMIUM- ASSISTENZA DOMICILIARE intervento/progetto: domiciliarita' anziani, nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie –PROGETTO INPS - Gestione Dipendenti Pubblici per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili Utenti dell'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo”</p> <p>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari, valorizzando il ruolo del care giver (famigliare e non) e l'apporto di tutte le risorse sociali pubbliche e provate possono assicurare al sistema di domiciliarità nel suo complesso.</p>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	Provincia di Parma con delega e in raccordo con i Distretti di Fidenza, del Sud Est e delle Valli Taro e Ceno Sulla base del progetto HOME CARE PREMIUM Assistenza Domiciliare – INPS Gestione Dipendenti Pubblici
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIALE : DISTRETTI DI FIDENZA, SUD EST E VALLI TARO E CENO
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Gianfranca Mazzolenis Provincia di Parma Assessorato Politiche Sociali g.mazzolenis@provincia.parma.it P.le della Pace, 1 – Parma tel. 0521.931.322</p> <p>Daniela Egoritti Responabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515528</p>
4. Destinatari	Persone non autosufficienti (minori, adulti e anziani) e le loro famiglie: dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado residenti nel territorio provinciale

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Obiettivo generale è realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale. Nello specifico "Home Care Premium – Assistenza Domiciliare" ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. Per questo, ampio spazio di intervento a carico dell'Istituto viene dedicato alle attività di informazione, consulenza e formazione dei familiari e dei care givers. L'intervento di Assistenza Domiciliare, oltre a prevedere un coinvolgimento del nucleo familiare, prevede e stimola la valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private che possano massimizzare la qualità e quantità degli interventi, quali, ad esempio, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, gli Istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l'Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni di familiari non autosufficienti etc.,</p>
6. Azioni previste	<p>Il progetto si articola in "prestazioni socio assistenziali prevalenti" e "prestazioni socio-assistenziali integrative" erogate al beneficiario per la durata di 12 mesi: le prime sono a carico delle famiglie dei beneficiari, che potranno usufruire di un contributo mensile erogato direttamente dell' INPS Gestione Dipendenti Pubblici fino ad un massimo di 1.300,00 euro; le seconde sono invece a cura dei singoli Comuni del Distretto, a cui l' INPS Gestione Dipendenti Pubblici riconoscerà per ogni persona assistita un contributo annuo variabile da 600,00 a 3.200,00 euro. I contributi sono assegnati in base sia al punteggio di non autosufficienza che all'ISEE familiare, con la deduzione di eventuali altri introiti pubblici (assegno di accompagnamento o frequenza, assegni di cura). Per la valutazione di non autosufficienza viene utilizzata un'apposita scheda di rilevazione, elaborata dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, che individua una serie di profili di funzionalità delle persone non autonome nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio. La valutazione per l'assegnazione del punteggio viene fatta dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari, dell'Amministratore di Sostegno ed <u>eventualmente</u> del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune.</p> <p>L'erogazione dei contributi è comunque condizionata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sportello Sociale dedicato alle tematiche e problematiche della non autosufficienza, con compiti di informazione, orientamento, formazione e assistenza alle famiglie e agli utenti -Presenza in carico continuativa della persona non autosufficiente e del nucleo familiare di riferimento; -Formazione, consulenza e supporto ai componenti il nucleo dei familiari care givers; -Formazione, consulenza e supporto agli assistenti familiari, inseriti in uno specifico Registro presso i Centri per l'Impiego; -Regolarizzazione da parte della Famiglia, del rapporto di lavoro con l'assistente familiare e il pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali; -Formazione, consulenza e supporto alla rete di volontariato, inseriti in uno specifico Registro provinciale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici (ex INPDAP) La Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali L'Assessorato Provinciale alla Formazione-Lavoro tramite i Centri per l'Impiego I Distretti di Fidenza, del Sud Est e della Valli Taro e Ceno L' Azienda USL Le Associazioni, il Volontariato e altri soggetti presenti nel territorio</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>La referente del settore anziani dell'Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Parma Le responsabili dei Servizi Assistenza Anziani (SAA) dei Distretti di Fidenza, Sud Est e Valli Taro e Ceno Le Assistenti Sociali dei servizi minori, adulti, anziani dei Distretti di Fidenza, Sud Est e Valli Taro e Ceno</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale.</p> <p>Indicatori: n. persone con prestazioni socio assistenziali prevalenti; n. persone con prestazioni socio assistenziali integrative; nuove prese in carico; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p> <p>Supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.</p> <p>n. corsi formazione ai familiari; n. familiari partecipanti; n. corsi formazione alle assistenti familiari; n. assistenti familiari partecipanti; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	112.500,00 per il Modello Gestionale 100.000,00 per le prestazioni socio assistenziali integrative per un totale di 212.500,00 per i tre Distretti							Inps Ex Inpdap Gestione Dipendenti Pubblici

□

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

PREMESSA

AREA DISABILI

Comune	POPOLAZIONE COMPLESSIVA AL 01/01/2012	
	Totale	% sulla popolazione distrettuale
Busseto	7.095	6,8
Fidenza	26.352	25,2
Fontanellato	7.057	6,8
Fontevivo	5.610	5,4
Noceto	12.894	12,4
Polesine Parmense	1.521	1,5
Roccabianca	3.100	3,0
Salsomaggiore T.	20.093	19,3
San Secondo P.se	5.705	5,5
Sissa	4.265	4,1
Soragna	4.890	4,7
Trecasali	3.764	3,6
Zibello	1.850	1,7
Totale	104.196	100

PERSONE DISABILI ACCOLTE

(N. persone accolte sono più dei posti, in quanto alcuni posti sono suddivisi tra 2 persone)

TIPOLOGIA SERVIZIO	TOTALI	BUSSETO	FIDENZA	FONTANELLATO	FONTEVIVO	NOCETO	POESINE	ROCCABIANCA	SALSOMAGGIORE	SAN SECONDO	SISSA	SORAGNA	TRE CASALI	ZIBELLO
LABORATORIO SOCIO-OCCUPAZIONALE	47		9	5		6			10	8	4		4	1
SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	37		18	5	1	4			6		1	2		
SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE	23	2	2	1	2		2	1	3	3	2	3	2	
RESIDENZIALE NON ACCREDITATO	19	2	2	1	2	2	1		2	4		1	1	1
RICOVERI DI SOLLIEVO	8	1	2	2		1							2	
DOMICILIARE SOCIO ASSIST. E SOCIO EDUC.	27	1	12	1		1			10			2		
TRASPORTO	23	2	9	4					4		1	3		
ASSEGNI DI CURA	45	1	15	3	2	5		3	13		1	2		

COSA CI DOBBIAMO ATTENDERE

SCUOLE	N. ALUNNI CERTIFICATI
materna	20
elementari	30
medie	22
superiori	30

Questo significa che nel giro al massimo di 5 anni avremo 30 giovani con disabilità (50 nel giro, al massimo, di 8 anni) a cui dare una risposta alle esigenze di prospettive per il futuro. A queste già certe dobbiamo aggiungere:

- le persone che si trasferiranno qui da varie parti d'Italia e dall'estero
- le persone non ancora certificate
- le disabilità acquisite

Le vie che si possono aprire sono, in ordine di gravità della disabilità e/o del problema di integrazione:

1. **occupazione come invalido**
2. **borsa-lavoro**
3. **laboratorio socio-occupazionale** la cui prospettiva dovrebbe essere la formazione per un lavoro vero (evento sempre più raro)
4. **socio-riabilitativo diurno** per le situazioni più gravi

E' realistico pensare che la permanenza in questi percorsi duri dai 20 (a volte dai 16) anni di età fino ai 65 anni con un costo medio annuo pro capite per i laboratori intorno ai 15.000 € l'anno e per i socio-riabilitativi dai 15.000 ai circa 26.000 € l'anno. Negli ultimi anni la media annua di richiesta di centri semiresidenziali è intorno ai 5-6 l'anno. Negli ultimi 2 anni si è risposto essenzialmente

- con 3 ingressi in laboratori
- con elasticità di intervento da parte dei centri a gestione AUSL
- con interventi domiciliari

Fasce di età delle persone a cui viene già fornito un servizio

Tipologia servizio	TOTALI	0-17	18-29	30-44	45-55	56-65
Lab socio-occupazionale	47		13	24	10	
Socio-riabilitativo diurno	37	2	11	13	7	4
Socio riabilitativo residenziale	23		1	10	8	4
Gruppo appartamento- comunità alloggio	19			6	7	6
Assegni di cura	45	6	6	13	10	10

Da queste tabelle alcune considerazioni:

1. 14 persone non ancora in residenziale e 8 già in residenziale hanno un'età compresa tra i 55 e 65 anni; non esiste ancora una indicazione chiara da parte della Regione di come comportarsi con le persone che compiono 65 anni e sono già nei servizi per disabili. Ogni Distretto ha deciso strade diverse; per quanto riguarda il Distretto di Fidenza, nei 3 casi che finora si sono presentati è stato fatto
 - per 2 persone un progetto diurno a carico del FRNA rispettivamente fino a 67 e 70 anni
 - per 1 persona che si trovava già in residenziale c'è stato il passaggio in Casa protetta: il reddito era sufficiente da non richiedere integrazioni da parte del Comune
2. 17 persone sui 42 inseriti in residenziali hanno età compresa tra i 18 ed i 44 anni: occorrerebbe analizzare meglio, ma soprattutto nei casi di disturbo comportamentale o di problematiche complesse si ricorre piuttosto precocemente alla residenzialità. Abbiamo ottenuti buoni successi con interventi massicci diurni e assistenziali
3. Per quanto riguarda gli assegni di cura alcune considerazioni:
 - la Regione pone come limite massimo di ISEE familiare per poter fare richiesta di Assegno di cura la cifra di 34.000,00 €. Gli ISEE con cui ci confrontiamo sono compresi tra 0,00 € e 24.000,00
 - 5 famiglie hanno ISEE 0 e
 - 25 famiglie hanno un ISEE sotto i 10.000 €
 - (a cui vanno aggiunti la pensione d'invalidità e/o l'accompagnamento). Più famiglie hanno quindi già valicato il limite di povertà o sono sulla soglia
 - Fidenza e Salsomaggiore che raggiungono il 45 % della popolazione distrettuale, godono del 62 % degli assegni di cura. Certamente questo, forse, indica una non equa distribuzione delle informazioni, ma forse è anche dovuto alla presenza maggiore nei centri più grandi di immigrazione dal sud e dall'estero.
4. per quanto riguarda gli inserimenti nei centri, la distribuzione dei posti è molto più proporzionata alla popolazione di alcuni anni fa; questo, a mio parere, perchè:
 - c'è una maggiore diffusione di servizi diurni sul territorio
 - il problema dei trasporti è stato affrontato e si sono attivati percorsi quotidiani permanenti
5. Le 14 persone di età compresa tra il 56 e i 65 non in residenziale e le 27 persone con disabilità non ancora in residenziale di età compresa tra i 45 e i 55 anni hanno genitori con età compresa tra i 65 e gli 85-87 anni: per quanto ancora potranno occuparsi dei figli? Nel nostro Distretto non abbiamo attualmente una lista d'attesa per il residenziale, ma occorre tenere sotto controllo anche ciò che non è formalizzato, per poter fare una programmazione aderente alla realtà
 - Le rette di una residenzialità variano mediamente dai 30.000 agli 80.000 euro l'anno (eccezionali i casi in cui si va sotto o sopra a queste cifre) con una ripartizione del 78% a carico del FRNA e 22% a carico del bilancio sociale. Certamente non sarà possibile effettuare ingressi per una ventina di persone in 10 anni (come pare probabile dai numeri indicati prima) agli attuali costi

- Per non correre il rischio di lasciar fuori dai servizi chi non è ancora dentro, occorre ripensare al tema della residenzialità concentrando lì sforzi ideativi e progettuali. E' soprattutto questo il tema su cui ci stiamo interrogando con i genitori nel Genop e con le cooperative in Rete H

Quali sono le vie

- ripensare alle modalità iper-protettive per famiglie ed ente pubblico con cui sono stati pensati i socio-riabilitativi residenziali
- dedicare i socio-riabilitativi alle persone per cui i bisogni assistenziali sono di gran lungo prevalenti rispetto ai bisogni di integrazione
- pensare a servizi non più mono-tematici, ma con risposte a problematiche multiple
- rivalutare luoghi di vita "normale" come hanno tracciato le cooperative con le CASE RITROVATE
- non lasciare vuoti luoghi usati per soli 40 ore settimanali
- sostenere le accoglienze familiari, se non altro per il sollievo
- rompere gli steccati di orari e tipologia di risorsa nei centri diurni.
- infine rivalutare il senso della 328 nei termini di dialogo con tutto ciò che il territorio esprime come risorse formalizzate o informali

DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 32

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ DISABILI- (in continuità con il 2012)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila

Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza

dell'intervento (Comune, forma

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519 3381628504
4. Destinatari	Persone disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili • Politiche della sicurezza e della coesione sociale • Politiche inerenti la mobilità
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. verifica e adeguamento dei contratti di servizio con 4 centri socio-riabilitativi diurni- Arcobaleno di Fidenza, Il Giardino di Noceto, Casa Il Ponte di Fidenza e Atelier di Soragna- e 3 centri socio-riabilitativi residenziali- Casa di castellina della Coop.va FARD, Casa Il Ponte e Giardino di Noceto. 2. Attività di sostegno e aiuto alle famiglie multiproblematiche o con situazioni di disabilità gravissime 3. Interventi di sostegno nelle famiglie con bambini con gravissima disabilità 4. Continuità negli inserimenti in laboratorio e nuove progettualità in collaborazione con ufficio PAI 5. Consolidamento della rete di attività laboratoriali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso il sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, ad attività nate spontaneamente nel territorio 6. Ricoveri di sollievo 7. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare ai casi più complessi 8. Erogazione di assegni di cura alle gravi disabilità, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri approvati dal Comitato di Distretto 9. Elaborazioni di nuove progettualità in collaborazione con famiglie e operatori pubblici e del privato sociale e con l'ausilio di formatori 10. attività volte a progetti comuni tra le diverse aree del servizio sociale

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Fidenza • Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Fidenza • Cooperative sociali di tipo A e di tipo B • Associazioni di volontariato • Famiglie • Scuola 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - oss - educatori - coordinamenti Servizi sociali - assistenti sociali - coordinamenti cooperative sociali - volontari singoli o associati - assistenti familiari - psicologi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>In relazione alla sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e la costruzione di servizi e reti che permettano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra sociale e sanitario, settore privato e pubblico, famiglie e servizi 2. posticipare il più possibile il ricorso all'inserimento in struttura residenziale 3. individualizzare gli interventi, rispondendo a bisogni complessi 4. completare la rete di servizi diurni 5. formulare proposte innovative 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE 1.204.731,21 Di cui	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti FRNA 2012 1.054.731,21 (di cui € 40.208,50 per gestione totalmente pubblica	di cui Fondo nazionale NA 150.000,00	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

	euro	semiresidenzialità in accredimento 570.208,50 (di cui € 40.208,50 per gestione totalmente pubblica							
		Altra semiresidenzialità 330.000,00							
		Assegni di cura 150.000,00							
		Ricoveri temporanei 20.000,00							
		Assistenza domiciliare 134.522,71							

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 33

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITÀ' DISABILI – in continuità con il 2012

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	Azienda USL di Parma- Distretto di Fidenza
---	--

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
---	----------------------

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519-3381628504							
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative							
6. Azioni previste	<p>Il sistema di offerta di residenzialità si era attestato su essenzialmente 2 tipologie: socio- riabilitativo e gruppo appartamento. Gli eccessivi costi, la rigidità di un sistema per certi versi iper-protezionistico e poco inclusivo hanno condotto le cooperative e l'ente pubblico a riflettere su nuovi modelli e ad iniziarne l'attuazione. In particolare è da citare il progetto LE CASE RITROVATE già realizzato dalla Coop.va Il Giardino e la progettazione che coinvolge genitori e operatori organizzati nel Genop. Da questo percorso emergono queste azioni</p> <p>1. Struttura a gestione pubblica (Casa Il Ponte)</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ inizio dei lavori di costruzione della nuova sede per il settore diurno il cui spostamento nella nuova sede è previsto per il 2013: si sta elaborando un progetto con i genitori del Genop per realizzare negli spazi che vengono liberati, ricoveri di sollievo e percorsi di autonomia <p>2. Residenzialità in convenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ verifica dei contratti di servizio con le strutture accreditate ◆ programmazione di specializzazione di interventi secondo lo schema riportato nell'introduzione <p>3. Le case ritrovate Implementazione dell'uso di spazi inseriti in questa programmazione</p> <p>4. Nuova residenzialità Progettazione di una nuova residenzialità per disabili all'interno di un co-housing</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio sociale del Distretto - Cooperative sociali - Famiglie 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - OSS ed educatori nelle strutture - assistente familiare nel progetto "Case ritrovate" - coordinatore area disabili e ass. sociali del Servizio sociale - membri UVM 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare risposte abitative che mettano insieme i bisogni di residenzialità con l'integrazione nel territorio - Sviluppare una progettualità a lungo termine per rispondere a specifici bisogni 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti FRNA 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

	euro	1.468.039,90 (di cui 34.039,90 per gestione totalmente pubblica)				1.468.039,90 (di cui 34.039,90 per gestione totalmente pubblica)			
--	------	---	--	--	--	---	--	--	--

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 34

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA GRA.D.A.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl)	AUSL DI PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cristina Nizzoli cnizzoli@ausl.pr.it 0524 - 515585
4. Destinatari	Persone adulte con gravissima disabilità acquisita

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento Cure Primarie Politiche sociali – assistenza domiciliare							
6. Azioni previste	- interventi a sostegno della domiciliarità mediante erogazione assegno di cura - residenzialità in posti dedicati per la cura della gravissima disabilità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Ausl - Famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - Membri Commissione GRA.D.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- numero assegni di cura erogati/ numero richieste inoltrate = 100% - diminuzione tempi di attesa per il ricovero in struttura dedicata < tre mesi, soprattutto per i provenienti dal domicilio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	FRNA 2013 e risconti FRNA 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	410.562,69			410.562,69			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 35

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA S.L.A.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519 3381628504

4. Destinatari	Persone affette da S.L.A.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento di Medicina Interna, specialistiche e riabilitativa – U.O. Neurologia dell’Ospedale di Vaio Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	Le risorse sono destinate per gli interventi sociali per le persone malate di S.L.A. che accedono alla rete dei servizi per i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • assegno di cura ex DGR 2068/2004; • contribuzione mensile di € 160,00 per le famiglie che assumono assistenti familiari; • assegni di cura ex DGR 1122/2002; • prestazioni di assistenza domiciliare sociale; • ricoveri di sollievo in strutture residenziali; • contributi per l’adattamento dell’ambiente domestico e sostegno alla fruizione di ausili e/o attrezzature anche personalizzate che non vengono fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	-- Servizio sociale del Distretto - Ausl di Parma attraverso le proprie articolazioni distrettuali e dipartimentali - Famiglie - Associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- uu.oo. Ospedale di Vaio - dipartimento Cure Primarie – distretto di Fidenza - OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinamento prestazioni socio sanitarie Azienda USL di Parma - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - membri commissione GRA.D.A. - CAAD - utenti - Famiglie
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Elaborazione di un progetto individuale di vita condiviso con la persona e la famiglia per ogni situazione valutata - altri indicatori in corso di elaborazione con tutti gli attori coinvolti

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	Di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA 2013 + risconti 2012	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	105.859,60					105.859,60		

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

ACCESSO E PRESA IN CARICO

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 36

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528</p> <p>Fulvia Cavalieri Responsabile Area Disabili fcavalieri@ausl.pr.it via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515519</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e le loro famiglie</p> <p>Adulti assimilabili per patologia geriatria</p> <p>Disabili e le loro famiglie</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sportello Sociale Punti Unici di Accesso Protocollo Enti Locali e AUSL</p>

6. Azioni previste	<p>Migliorare la comunicazione degli operatori nella relazione con le persone non autosufficienti e i loro familiari e le capacità professionali di analisi dei bisogni , accompagnamento nel percorso di aiuto e nella rete integrata</p> <p>Garantire la unitarietà di accesso, capacità di ascolto, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo di collaborazioni con altri soggetti nel caso di compresenza di bisogni differenti</p> <p>Progettazione di percorsi individualizzati di vita e di cura per facilitare l'accesso, garantire una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle risposte integrate e il rispetto della scelta dei beneficiari; condivisione del progetto</p> <p>Definire modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili al cittadino</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>I servizi della rete AUSL ASP Cooperative</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>2 Assistenti sociali 1 Psicologa borsista</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzazione di programmi di informazione in ambito distrettuale per garantire adeguata informazione sulle opportunità e sulla rete dei servizi</p> <p>Implementazione della capacità di analisi della domanda e dei bisogni per attivare le situazioni più idonee e organizzare servizi innovativi</p> <p>Implementazione della conoscenza reciproca dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione</p> <p>Valorizzazione dell'autodeterminazione del processo d'aiuto incentivando la partecipazione attiva alla definizione dei progetti individualizzati di vita e di cura</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	315.984,03			315.984,03			

□

FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 37

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	Servizio Sociale del Comune Capofila
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Marco Antonioli Responsabile Servizio Sociale Via Berenini, 151 - Fidenza m.antonioli@comune.fidenza.pr.it tel 0524.517.399</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani tel. 0524.515.566 degoritti@ausl.pr.it</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e i loro familiari/care-giver</p> <p>Assistenti Familiari</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione socio-sanitaria tra Enti Locali -Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari e sostegno alle famiglie.</p> <p>Integrazione immigrati</p>

6. Azioni previste	<p>Analisi dei bisogni formativi e di modalità innovative di formazione</p> <p>Qualificazione e riconoscimento del lavoro di cura delle assistenti familiari attraverso la sperimentazione di nuove modalità di formazione. Proposto dall'Assessorato alle Politiche Sociali, si organizzerà nel Distretto il Servizio di Formalizzazione delle competenze per Assistenti Familiari: il servizio consente di documentare formalmente le conoscenze e le capacità acquisite da un'assistente familiare nel lavoro di cura per persone malate, anziane e disabili. Prevede, al termine, il rilascio di una Scheda capacità e conoscenze che descrive ciò che l'assistente sa e sa fare</p> <p>Organizzazione della formazione nei singoli Comuni del Distretto per agevolare la frequenza delle assistenti Familiari, contestualizzando contenuti e metodi specifici alle caratteristiche del territorio, con l'obiettivo di condividere metodologie di intervento e strumenti di valutazione.</p> <p>Parallelamente ad innovazioni nei percorsi di aggiornamento/formazione, le caratteristiche della formazione richiedono un approccio più ampio di accoglienza, inclusione, di tutela, capace di entrare in contatto e sostenere anche quelle assistenti familiari che non partecipano alle attività di aggiornamento organizzate, mettendo a disposizione strumenti informativi e di apprendimento di semplice utilizzo e larga diffusione, impiegabili in modo flessibile e autonomo anche al domicilio.</p> <p>Rinforzo da parte dei servizi sociali dei Comuni come punti di riferimento riconoscibili a cui la famiglia e le assistenti familiari possano ricorrere in situazioni di difficoltà, emergenze, imprevisti, situazioni di stress.</p> <p>Condivisione dei contenuti e metodi formativi con il personale sanitario dei Nuclei di Cure Primarie</p> <p>Attività formativa innovativa che coinvolga e favorisca lo scambio intergenerazionale e le abitudini/conoscenze del territorio distrettuale, al fine di acquisire degli elementi utili ad avvicinare le assistenti familiari agli usi e costumi degli anziani. Viceversa, le assistenti familiari avranno l'occasione per divulgare e far conoscere le loro consuetudini e le loro storie di vita.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Comuni Case protette Centri Diurni Azienda USL Associazioni di Volontariato Cooperative Enti di Formazione Istituti Scolastici</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA OSS IP TDR GERIATRA Docenti Studenti Psicologo Amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. assistenti familiari che hanno formalizzato la formazione rispetto a quelle individuate N. di anziani/nuclei familiari che hanno aderito al progetto rispetto agli anziani/nuclei anziani individuati Monitorare l'utilizzo dell'assegno di cura e del contributo aggiuntivo come misura a sostegno della regolarizzazione delle assistenti familiari. Rinforzo formativo delle assistenti familiari nel lavoro di cura, conosciute e non conosciute dai servizi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 6.000						

□

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 38

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI (L'intervento è in continuità con gli anni precedenti)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata-Collaborazione con il Dipartimento Cure primarie Condivisione delle progettualità a favore della fragilità con il Terzo settore e le Organizzazioni Sindacali

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Garantire attraverso il coordinamento SAA una mappatura delle associazioni di volontariato rivolte alla popolazione anziana esistenti nel territorio; verificare una ricognizione delle attività già in programma presso le varie associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse.</p> <p>Individuare i bisogni dell'anziano in condizioni di fragilità , attraverso il confronto tra gli Enti, le Cooperative sociali e il Volontariato</p> <p>Mappatura della fragilità, evidenziando le diverse caratteristiche che determinano tale condizione. L'utilizzo degli indicatori individuati, attraverso una metodologia integrata tra sociale e sanitari, potrebbe permettere di intercettare precocemente le situazioni a rischio, assicurando un miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana ed evitando di intervenire solo in fase di emergenza</p> <p>Ricognizione dei servizi e delle risorse già esistenti sul territorio e dei relativi dati di attività al fine di valutare l'adeguatezza delle risposte agli anziani fragili; individuazione di nuovi interventi</p> <p>Valorizzare le potenzialità e gli interessi delle persone anziane dopo l'uscita dal ciclo produttivo, promuovendo azioni che vedano l'anziano come portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza</p> <p>Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio al fine di prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine</p> <p>Innovazione e sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sana, la ginnastica, il dialogo intergenerazionale,</p> <p>Sostegno alla fruizione di iniziative culturali : corsi, turismo culturale e artistico, campagna per una diffusione di un'immagine "attiva " della terza età</p> <p>Sostegno a iniziative rivolte ad anziani in condizioni di solitudine, per favorire attività socio-ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Centri Sociali, ecc</p> <p>Utilizzo dei Centri Anziani in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto.</p> <p>Attuazione del Piano Emergenza Caldo</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di teatro terapia, percorsi benessere) e di sostegno agli anziani e ai loro familiari (gruppo di auto mutuo aiuto)</p> <p>Sviluppo di interventi a "bassa soglia" prima che raggiungano il livello di alta complessità e pregiudichino la possibilità dell'anziano di rimanere nel proprio contesto familiare e sociale come il SAD "leggero": consentire agli anziani con parziale autonomia di permanere nel proprio ambiente di vita affiancandoli nella gestione domestica con la fornitura di prestazioni centrate sulla gestione e pulizia dell'ambiente.</p>
---------------------------	---

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SAA Comuni Associazioni di Volontariato Centri Anziani Centri Sportivi Parrocchie ASP AUSL							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali RAA e OSS MMG Personale di Associazionismo Sportivo/culturale/ricreativo Personale del Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite Definizione condivisa di "fragilità" Mappatura degli anziani fragili non conosciuti dai servizi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	20.000,00				20.000,00		

□

CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 39

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE. In continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Agazzi Adriana –Servizio politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a - 0521.031999

4. Destinatari	Persone disabili e anziani.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale di base, UVG, UVM								
6. Azioni previste	Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI; Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per verificare la congruità dell'intervento realizzato; Redazione di un documento con le proposte d'intervento; Comunicazione al soggetto gestore delle risorse finalizzate della congruità degli interventi e della spesa.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (AUSL di Parma – Distretto di Fidenza)								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e UVM.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di consulenze effettuate Numero di incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA Numero di contributi erogati								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	6.500,00				6.500,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 40

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA ⁽²⁾

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Costruzione di un welfare di comunità, capace di sviluppare una società solidale centrata sulla persona, tutela della persona fragile con risposte in grado di dare risposte ad esigenze fondamentali della vita.

1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 pilettia@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Volontari, Operatori dei servizi delle aree disabilità, anziani, salute mentale. Comuni del Distretto Associazioni degli utenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Area trasversale sul benessere dei cittadini fragili (disabilità, anziani, salute mentale)
6. Azioni previste	<p>Nel corso dell'anno 2013 prosegue il lavoro attuato negli anni scorsi a livello provinciale più incentrato sul rafforzamento delle competenze distrettuali gli obiettivi distrettuali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la diffusione e l'utilizzo dell'amministratore di sostegno, in continuità e rafforzamento dell'esperienza maturata in questi anni; • Dotare il distretto di una funzione di consulenza alle persone, promozione della figura dell'AdS, formazione e supporto alla funzione stessa; • Informare e formare gli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati; <p>Le Azioni previste sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di formazione/informazione rivolti agli operatori pubblici e dei servizi accreditati; • Reperimento nuovi amministratori di sostegno attraverso il contatto con le organizzazioni del terzo settore; • Sensibilizzazione dei Comuni rispetto la tematica, con incontri di area
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Provincia di Parma ▶ Area anziani, area disabili, area salute mentale servizi del Distretto ▶ Associazioni del Distretto d Fidenza ▶ Associazione Trustee
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale amministrativo dei Comuni Volontari delle Associazioni del Terzo Settore Distrettuale Operatori dei servizi interessati</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>1. Aumento iscrizioni all'Albo Amministratori di sostegno Provinciale 2. Aumento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati</p>

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	0.00									



INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012 -

LINEE PRIORITARIE DI AZIONE :

- a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Titolo dell'intervento

AZIONI E INTERVENTI PER QUALIFICARE E PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI DI CONCILIAZIONE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Tipologia di intervento:	Importo programmato
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale	Euro 24.518,45 (provvisorio, in via di definizione da parte della Regione E-R)

Contenuti:

Con il presente progetto si intende sostenere i nuclei familiari del Distretto di Fidenza nell'accudimento dei figli piccoli,(da 1 a 3 anni) in particolare i nuclei che non avendo un supporto familiare , devono usufruire dei servizi educativi pubblici o privati o di baby sitter per poter far fronte alle esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

Articolazione operativa:

Si predisporrà un bando distrettuale, approvato dal Comitato di Distretto, rivolto alle famiglie con figli atto al pagamento di voucher per un massimo di a 400 Euro con le seguenti caratteristiche ed attenzioni

- Attenzione ai nuclei monogenitoriali
- Mancanza di rete familiare
- Lavoro lontano dal luogo di residenza
- Ecc.....

Il bando sarà l'occasione per raccogliere informazioni sulle caratteristiche dei nuclei familiari che vi accedono e sui bisogni che questi esprimono. (tipologia di azienda , tipo di attività svolta, orario di lavoro, difficoltà di conciliazione..)

I dati raccolti forniranno una utile base di conoscenza per programmare azioni future e per politiche più attente alle esigenze dei cittadini.

Per questa ragione all'interno della domanda di partecipazione al Bando sarà inserito un questionario predisposto ad hoc.

In fase di richiesta di rimborso sarà inoltre predisposto un questionario per misurare l'efficacia dell'intervento.

<u>Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:</u>		
Il Progetto sarà Coordinato dall'Ufficio di Piano attraverso l'Ufficio per il Benessere e la Salute.		
<u>Aree territoriali interessate:</u>		
I 13 Comuni del Distretto di Fidenza (Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, , Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo, Salsomaggiore Terme, Soragna, Sissa, Trecasali, Zibello)		
<u>Risultati attesi:</u>		
<ul style="list-style-type: none"> - N° 50 famiglie che usufruiranno del voucher - Informazioni più puntuali sui bisogni 		
<u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u>		
L'Ufficio di Piano possiede tutte le competenze tecniche per predisporre il bando in tempi rapidi dopo l'approvazione del progetto da parte del Comitato di Distretto.		
<u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u>		
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei criteri chiari per l'accesso al bando - Individuazione dei bisogni reali delle famiglie 		
<u>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire</u>		
<ul style="list-style-type: none"> - Il monitoraggio avverrà al termine dell'esito del bando con il controllo amministrativo dell'erogazione dei voucher. - I questionari una volta raccolti saranno esaminati ne sarà steso un report finale che consentirà una maggiore conoscenza del fenomeno. - Il questionario finale dell'intervento sarà lo strumento che consentirà di misurare l'effettiva efficacia e gradimento dell'intervento. 		
Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere		
n.	Q.tà	Tipologia
		Ruolo/modalità di coinvolgimento

1	1	Coordinatore del Progetto Ufficio di Piano attraverso Ufficio del Benessere e della Salute.	Coordinamento del Progetto che si occuperà di : - Predisporre il bando distrettuale per la concessione dei vouchers - Predisporre il questionario ad hoc per la raccolta informazioni - Predisporre il materiale informativo per i cittadini - Coordinare la raccolta dati
2	13	Addetti Sportelli Sociali (tutti i Comuni del Distretto)	Raccolta domande e invio Ufficio di Piano
3	1	Addetto Amministrativo	- Istruttoria e definizione delle domande - Raccolta questionari e stesura della reportistica
4			
5			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere <i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i>			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	50	Nuclei familiari	Voucher di un massimo di Euro 400 a nucleo I nuclei familiari che parteciperanno al bando potranno far conoscere i propri bisogni, le proprie difficoltà attraverso la compilazione di un questionario predisposto ad hoc. Sempre attraverso un questionario di gradimento potranno far conoscere il loro parere sull'intervento stesso.
2			
3			
4			
5			

Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Voucher attualmente in emissione	Baseline	0
	Voucher emessi dopo il bando	Valore atteso	50
2		Baseline	
		Valore atteso	
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	
5		Baseline	

		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi

Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Riduzione dei costi per le famiglie che accedono al bando per i servizi di cura per i figli- valore attuale	Baseline	0
0	Effettiva riduzione dei costi	Valore atteso	8%
2	Aumento delle possibilità di mantenere il posto di lavoro per le mamme- valore attuale	Baseline	45
	Effettiva permanenza al lavoro di mamme	Valore atteso	50
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi

Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.

n.	Descrizione
1	Mantenimento del posto di lavoro da parte dei genitori in particolare delle mamme
2	Maggiore consapevolezza dei decision makers delle problematiche relative al tema della conciliazione
3	Politiche in favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro più vicine ai bisogni delle famiglie
4	
5	
6	

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	35.000,00	217.000,00	0,00	257.650,00	-	-	-	-	-	31.000,00	540.650,00
Comune di Fidenza	34.000,00	1.672.000,00	14.000,00	617.000,00	6.000,00	29.000,00	36.000,00	166.000,00	-	30.000,00	2.604.000,00
Comune di Fontanellato	15.500,00	468.843,00	38.500,00	261.109,00	-	-	-	6.000,00	3.650,00	21.400,00	815.002,00
Comune di Fontevivo	16.500,00	351.844,00	0,00	467.979,00	-	-	500,00	7.009,00	-	3.000,00	846.832,00
Comune di Noceto	61.700,00	482.440,00	0,00	454.258,00	500,00	350,00	5.450,00	-	-	15.000,00	1.019.698,00
Comune di Roccabianca	15.850,00	6.600,00	4.350,00	118.500,00	6.200,00	-	-	8.500,00	-	25.000,00	185.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme	-	824.400,00	0,00	734.989,00	-	-	-	-	-	75.373,79	1.634.762,79
Comune di San Secondo Parmense	74.871,00	109.500,00	0,00	182.737,51	-	-	2.000,00	7.200,00	-	16.000,00	392.308,51
Comune di Sissa	3.440,00	38.500,00	0,00	67.887,00	1.500,00	-	500,00	2.000,00	-	18.000,00	131.827,00
Comune di Soragna	17.800,00	276.650,00	8.200,00	147.994,00	-	-	-	6.000,00	-	2.500,00	459.144,00
Comune di Trecasali	6.000,00	95.000,00	0,00	117.898,00	-	-	-	-	-	-	218.898,00
Unione Civica Terre del Po	-	68.200,00	0,00	98.471,00	15.585,00	-	-	-	-	-	182.256,00
Regione - F.do sociale locale	85.000,00	178.852,40	0,00		10.000,00	21.000,00	53.017,65	159.052,95	-	227.700,00	734.623,00
Regione altro (specificare in nota ¹)			15.304,00								15.304,00
FRNA				7.720.379,95	3.039.193,40					315.984,03	11.075.557,38
FNNA				360.729,00	150.000,00						510.729,00
AUSL ²		341.946,55	290.794,10	5.335.900,36	2.531.869,26	945.089,47	9.850,00	-	4.535.240,82	20.964.467,09	34.955.157,65
Funzioni Delegate servizi 0-64 AUSL	762.038,29	872.344,00	32.309,06	-	969.271,80	4.000,00	258.472,00	109.213,00	-	223.257,00	3.230.905,15
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici Ministero degli Interni -Progetto "Terra d'asilo"-							490.600,40				490.600,40
Altri soggetti pubblici ASP				121.002,41							121.002,41
TOTALE	1.127.699,29	6.004.119,95	403.457,16	17.064.484,23	6.730.119,46	999.439,47	856.390,05	470.974,95	4.538.890,82	21.968.681,91	60.164.257,29

(1) Regione – altri fondi :

denominazione	importo
Legge regionale n. 14/2008	15.304,00

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);

v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;

I 68.200 euro dell'Unione Civica Terre del Po, sull'area infanzia e adolescenza si riferiscono all'asilo nido del Comune di Polesine Parmense

TAB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2013

			REGIONE								
AREA/TARGET		TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale locale 2013	Fondo sociale Locale 2011 non utilizzato al 31/12/2012 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1	COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici (specificare)	Altri soggetti privati (specificare)	TOTALE
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale					175.028,04				175.028,04
	B	integrazione sociale					500,00				500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					22.861,15				22.861,15
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto	2	39.000,00			1.600,00				40.600,00
	F	trasferimenti in denaro					796.987,80				796.987,80
	G	strutture diurne					45.722,30				45.722,30
	H	strutture residenziali e comunitarie	5	46.000,00							46.000,00
	I	Pronto intervento sociale									0,00
			Totale Responsabilità Familiari		85.000,00	0,00	0,00	1.042.699,29	0,00	0,00	0,00
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale					229.168,80				229.168,80
	B	integrazione sociale					17.500,00				17.500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	3	29.459,00	70.541,00		584.170,32	70.794,29			754.964,61
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto					14.723,44	271.152,26			285.875,70
	F	trasferimenti in denaro					1.175.933,80				1.175.933,80
	G	strutture diurne	4	7.000,00			3.409.484,00				3.416.484,00
	H	strutture residenziali e comunitarie	5	71.852,40			52.340,64				124.193,04
	I	Pronto intervento sociale									0,00
			Totale Infanzia e adolescenza		108.311,40	70.541,00	0,00	5.483.321,00	341.946,55	0,00	0,00
GIOVANI	A	servizio sociale professionale					6.461,80				6.461,80
	B	integrazione sociale					4.350,00				4.350,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					969,27				969,27
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto				15.304,00	2.261,63				17.565,63

	F	trasferimenti in denaro					63.316,36			63.316,36
	G	strutture diurne					20.000,00			20.000,00
	H	strutture residenziali e comunitarie						290.794,10		290.794,10
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		Totale Giovani		0,00	0,00	15.304,00	97.359,06	290.794,10	0,00	0,00
ANZIANI	A	servizio sociale professionale					380.217,00			380.217,00
	B	integrazione sociale					115.400,00			115.400,00
	D	assistenza domiciliare	21,27,39			1.570.770,97	1.232.831,00	3.398.993,84	360.729,00	6.563.324,81
	E	servizi di supporto	27,38			20.000,00	131.307,00			151.307,00
	F	trasferimenti in denaro					469.094,00			469.094,00
	G	strutture diurne	27			651.400,00	508.668,00	46.300,48	121.002,41	1.327.370,89
	H	strutture residenziali e comunitarie	26			5.478.208,98	688.955,51	1.890.606,04		8.057.770,53
		Totale Anziani				7.720.379,95	3.526.472,51	5.335.900,36	481.731,41	0,00
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale					42.721,46			42.721,46
	B	integrazione sociale								0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					67.880,90	28.550,69		96.431,59
	D	assistenza domiciliare	21,32,34,35			471.793,00	19.397,27	2.208.159,75	150.000,00	2.849.350,02
	E	servizi di supporto					82.078,17			82.078,17
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)					425.946,00			425.946,00
	F	Contributi L.R. 29/97	18	10.000,00						10.000,00
	G	strutture diurne	32			900.208,50	219.708,00	6.000,00		1.125.916,50
	H	strutture residenziali e comunitarie	33,34			1.667.191,90	141.325,00	289.158,82		2.097.675,72
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		Totale Disabilità		10.000,00	0,00	3.039.193,40	999.056,80	2.531.869,26	150.000,00	0,00
DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale					6.000,00			6.000,00
	B	integrazione sociale								0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								0,00
	D	assistenza domiciliare	21					43.211,05		43.211,05
	E	servizi di supporto	6,23	21.000,00				706.760,33		727.760,33
	F	trasferimenti in denaro					4.350,00			4.350,00
	G	strutture diurne								0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie					23.000,00	195.118,09		218.118,09
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		Totale Dipendenze		21.000,00	0,00	0,00	33.350,00	945.089,47	0,00	0,00
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale					196.930,40			196.930,40
	B	integrazione sociale	11	25.000,00			1.000,00			26.000,00

	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					7.754,16			7.754,16	
	D	assistenza domiciliare								0,00	
	E	servizi di supporto	13	28.017,65				9.850,00		37.867,65	
	F	trasferimenti in denaro					97.237,44			97.237,44	
	G	strutture diurne								0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie							490.600,40	490.600,40	
	I	Pronto intervento sociale								0,00	
		Totale Immigrati stranieri		53.017,65	0,00	0,00	302.922,00	9.850,00	490.600,40	0,00	856.390,05

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A	servizio sociale professionale					14.000,00			14.000,00	
	B	integrazione sociale								0,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	1	159.052,95			500,00			159.552,95	
	D	assistenza domiciliare					5.000,00			5.000,00	
	E	servizi di supporto								0,00	
	F	trasferimenti in denaro					292.422,00			292.422,00	
	G	strutture diurne								0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie								0,00	
	H	aree attrezzate per nomadi								0,00	
	I	Pronto intervento sociale								0,00	
		Totale Povertà e esclusione sociale		159.052,95	0,00	0,00	311.922,00	0,00	0,00	0,00	470.974,95
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale								0,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	24,25					362.942,78		362.942,78	
	D	assistenza domiciliare								0,00	
	E	servizi di supporto	25,25					1.891.757,46		1.891.757,46	
	F	trasferimenti in denaro	24,25				3.650,00	30.917,00		34.567,00	
	G	strutture diurne	24,25					133.102,45		133.102,45	
	H	strutture residenziali e comunitarie	24,25					2.116.521,13		2.116.521,13	
			Totale salute mentale		0,00	0,00	0,00	3.650,00	4.535.240,82	0,00	0,00
AZIONI DI SISTEMA E MULTITUDE NZA	L	Sportello sociale	17,36	32.000,00		315.984,03	98.695,00			446.679,03	
	M	Prevenzione e sensibilizzazione								0,00	
	N	Ufficio di Piano	14	44.003,00	74.997,00					119.000,00	
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	15,16,22	76.700,00			361.835,79	20.964.467,09		21.403.002,88	
			Totale Azioni di sistema		152.703,00	74.997,00	315.984,03	460.530,79	20.964.467,09	0,00	0,00
		TOTALE		589.085,00	145.538,00	11.090.861,38	12.261.283,45	34.955.157,65	1.122.331,81	0,00	60.164.257,29

(1) Regione - ALTRO

importo	denominazione
11.075.557,38	Fondo regionale non autosufficienza
15304	Legge regionale n. 14/2008

Altri soggetti pubblici

importo	denominazione
121.002,41	ASP di Fidenza
510.729,00	Fondo nazionale non autosufficienza